ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: ... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p. — Mercoledì 30 Agosto 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 856

Soccorso immediato di 70 milioni di lire all'Austria

deliberato dal Consiglio dei ministri dopo le relazioni degli on. Paratore e Soleri

Il carattere dei colloqui di Roma e le ripercussioni internazionali

ROMA, 29, sera

(*Ermanno Amicucci*). I colloqui tra l'on. Paratore e il dott. Schüller, che furono iniziati ieri e sono stati interrotti oggi a causa del Consiglio dei ministri, saranno ripresi domani. Il colloquio di ieri non è stato affatto l'apertura di negoziati, ma un esame della situazione. La conferenza di Verona non si era chiusa con una decisione, ma con la identificazione di alcuni interessi politici. Il colloquio fra l'on. Paratore e il dott. Schüller, è stato più che altro uno scambio di idee sulla identificazione di alcuni interessi economici: nessuna decisione, ma una chiarificazione strettamente necessaria, perchè il Governo italiano possa studiare con quanta maggiore esattezza possibile il problema.

Lavoro preparatorio

Bisogna infatti rendersi conto di come i negoziati italo-austriaci possono svolgersi. E' puerile dire che in poche ore di colloquio a Verona e a Roma si esamini e risolva un problema che presenta notevoli difficoltà, come il problema di una unione doganale. Il colloquio di Verona ha potuto solo servire a stabilire alcune condizioni politiche fondamentali. I colloqui di questi giorni non possono servire che a stabilire alcune condizioni tecniche fondamentali, per la collaborazione. Nel quadro che risulterà da questi colloqui, sarà possibile esaminare concretamente il problema dell'unione doganale e monetaria. Dopo i colloqui di questi giorni, che non andranno molto a lungo, il problema continuerà ad essere studiato dall'on. Paratore e dai suoi collaboratori.

Intanto è bene avvertire che nessun concreto progetto italo-austriaco sarà presentato alla Lega delle Nazioni, che il giorno .. settembre dovrà esaminare la situazione dell'Austria. Lo studio della questione austriaca e della proposta unione doganale e monetaria tra l'Italia e l'Austria, sarà compiuto indipendentemente dall'esame che del problema austriaco farà a Ginevra la Società delle Nazioni.

D'altra parte sono destituite di fondamento le voci apparse su qualche giornale romano, secondo le quali l'unione doganale e monetaria con l'Austria sarebbe già sfumata. E' prematura qualsiasi affermazione in proposito. Il Governo italiano non si nasconde le gravi difficoltà di ordine politico ed economico che si frappongono alla realizzazione del progetto: ma deliberato a studiarlo serenamente e profondamente, non l'ha affatto scartato a priori.

Giustamente osserva l'*Idea Nazionale*, che non si può dare, al punto al quale oggi ci troviamo, alcun giudizio sui risultati delle trattative. L'unione doganale non è sfumata per la buonissima ragione che non è stata mai concretata, neppure come materia di negoziati, ma puramente e semplicemente come proposta austriaca, la quale noi non abbiamo nè accettata nè respinta, ma solo presa in considerazione. Essa non è una proposta di carattere puramente economico, ma una proposta politica, e non si può, in base a sole considerazioni economiche, farla naufragare.

L'opposizione larvata della Francia

Le difficoltà economiche e finanziarie della progettata unione, sono state già da noi ampiamente prospettate. Quelle politiche vengono messe in rilievo da tutti i giornali, i quali però osservano che esse non sono tali da far naufragare il disegno del Cancelliere Seipel. L'opinione pubblica inoltre è concorde nel ritenere, che gli interessi economici e finanziari, non debbano in una occasione di così grande interesse storico, qual'è quella che ci è offerta dall'Austria, prevalere sugli interessi politici.

In un articolo editoriale, l'*Idea Nazionale* afferma che tutte le obbiezioni di carattere finanziario ed economico meritano senza dubbio la più seria considerazione, ma devono essere lucidamente inquadrate nel loro posto e nei loro limiti, nella visione di una lunga più vasta e di ben superiore importanza, dell'interesse politico e storico dell'Italia. Vi è poi — continua il giornale nazionalista — un altro ordine di obbiezioni, d'altra natura: dell'opposizione interna di altre potenze, e specialmente di quella dichiarata dalla Piccola Intesa e di quella indiretta della Francia. Queste obbiezioni devono essere pacatamente, ma fermamente eliminate.

Qual'è l'interesse confessato dalla Francia? Quello di impedire l'unione dell'Austria alla Germania. Ora, non sarà difficile dimostrare alla Francia, che appunto per impedire questa unione, non esiste altro mezzo che precisamente una forma (quale che sia) di unione austro-italiana, che sottragga l'Austria a questa tremenda necessità, che potrebbe costringerla per disperazione, alla soluzione pangermanista, anche violando apertamente i trattati ed anche esponendosi alla collera ed alle sanzioni delle potenze occidentali. Ammesso — e deve ammettersi — che la Francia sia disposta a far trionfare il suo veto anche con le armi, preferisce forse la Francia l'ipotesi di una nuova guerra, alla pacifica soluzione italiana?

La minaccia del blocco danubiano

E' certo che molti in Francia, i più anzi, pensano ad altra soluzione: quella della aperta o simulata costituzione di una confederazione danubiana, imperniata sulla Piccola Intesa, cioè, sotto l'assoluta dittatura slava. La stampa francese non ne ha fatto mai mistero, ed oggi meno che mai. Se questo è il vero pensiero francese, bisogna apertamente ricordare alla Francia che esiste una potenza, alle sorti della quale essa certamente pensa, se pure si astiene dal nominarla: l'Italia. L'Italia, la quale vedrebbe ricostruirsi sul suo fianco, più formidabile ancora e più acremente nemica, quella grande potenza militare che essa, ed essa sola, ha distrutto, a prezzo della sua tremenda guerra; l'Italia, la quale vedrebbe di nuovo con ben altra urgenza, minacciata da oriente la sua sicurezza, o almeno, nella migliore delle ipotesi, paralizzata la sua vitale libertà di interessi mediterranei e mondiali; in una parola, annullata la sua guerra e la sua vittoria.

Può darsi che anche questo voglia la politica francese, ma come può illudersi anche un momento solo che l'Italia consenta il suicidio? Come non comprende la politica francese che di fronte ad una simile ipotesi l'Italia non può avere libertà di scelta e che la sua via, chiunque la governi, è ineluttabilmente segnata: quella di opporsi ad ogni costo, letteralmente ad ogni costo, anche a costo della guerra. A vivere un po' meno bene, ogni nazione può in determinati momenti rassegnarsi, per evitare il pericolo di una guerra; ma a sopprimersi, nessuna nazione può acconsentire, anche a costo della guerra. Giacchè il maggior male che possa eventualmente derivare dalla guerra, non può mai superare quello certo del suicidio preventivo.

Se si parla chiaro, sarà assai facile persuadere di questa elementare verità la Francia; meno facile sarebbe senza dubbio persuadere la perniciosa avidità della Piccola Intesa. Ma a questa, se gli argomenti non valgono, basterà e sarà necessario notificare puramente e semplicemente la volontà italiana, come già due altre volte e con pieno successo fece il marchese Della Torretta, per l'affare del Burgenland, e per l'ultimo tentativo di Carlo.

Un piano più vasto

La preoccupazione di evitare ad ogni costo il conflitto diplomatico d'oggi, sarebbe non atto di prudenza, ma un atto della più pericolosa temerarietà; giacchè è matematicamente certo che se per evitare oggi il conflitto diplomatico lasciassimo direttamente o indirettamente cadere l'Austria nell'orbita della Piccola Intesa slava, saremmo domani inevitabilmente costretti al conflitto armato, in posizione svantaggiosa, resa pericolosissima precisamente dalla nostra pusillanimità di oggi.

Alcuni credono, che sarebbe più facile, e forse più proficuo, nel caso in cui si potesse addivenire all'unione economica con l'Austria, estenderla contemporaneamente a tutti gli Stati successori dell'Austria, o almeno alla Czeco-Slovacchia, alla Jugoslavia e alla Rumenia. Si verrebbe così a ricostituire economicamente il nesso del defunto impero austriaco, sotto l'influenza italiana e con gravitazione sull'Adriatico, e segnatamente sul porto di Trieste. Ma, naturalmente, questo disegno così vasto e ardito, incontrerebbe difficoltà internazionali, non minori di quelle che offre oggi il problema di Vienna e, comunque, per ora è assolutamente subordinato all'accordo con l'Austria.

Ma è bene ripetere che fino a questo momento, ogni supposizione ed ogni previsione appare arrischiata, e che la politica del Governo italiano rimane ferma nella linea tracciata: che è quella di venire in soccorso dell'Austria, perchè l'esistenza dell'Austria interessa direttamente l'Italia e per impedire che i resti dell'ex impero divengano preda della Czeco-Slovacchia e della Jugoslavia, o in dispregio dei trattati, e con pericolo di gravi complicazioni internazionali, vadano ad unirsi alla Germania.

L'esame della questione austriaca al Consiglio delle Nazioni

GINEVRA, 29, sera

L'esame delle condizioni economico-finanziarie dell'Austria, è stato ufficialmente inscritto all'ordine del giorno della ventesima sessione del Consiglio della Società delle Nazioni, la cui prima seduta è fissata per il 31 corrente. Lloyd George, nella sua qualità di presidente della Conferenza dei primi ministri alleati, tenutasi recentemente a Londra, ha comunicato al Consiglio la corrispondenza scambiata col Cancelliere austriaco a tale proposito. D'altra parte, il Governo di Vienna ha rivolto al segretario generale della Società, perchè lo comunichi al Consiglio, un telegramma nel quale, richiamate le decisioni di Londra, è detto: «Fidente nella saggezza e nell'autorità della Società delle Nazioni, il Governo austriaco è convinto che esso vorrà d'urgenza concedere un aiuto efficace, evitando così l'eventualità immediata dello sfacelo dell'Austria, che avrebbe conseguenze funeste per l'Europa tutta».

Italia e Piccola Intesa nei giudizi della stampa inglese

LONDRA, 29, sera

La nota italiana ai Governi della Czeco-Slovacchia e della Jugoslavia, secondo la quale l'Italia non tollererà mai alcuna violazione di territorio austriaco, e che una tale violazione sarebbe eventualmente considerata come un atto di guerra, desta nei giornali inglesi grande apprensione, e tutte le notizie che vengono da Roma sono seguite con il massimo interesse. La questione austriaca è diventata l'argomento del giorno, e comincia ad appassionare l'opinione pubblica britannica, che finora era stata attirata nei vortici degli avvenimenti tedeschi e della Commissione delle riparazioni.

Il *Times* scrive oggi un lungo articolo editoriale sulla Piccola Intesa, mettendo in rilievo l'atteggiamento dell'Italia verso di essa. Nell'infelice stato di cose presente dell'Europa centrale — dice il giornale della City — viene attribuita un'importanza eccezionale alla conferenza fra i ministri della Piccola Intesa, che ha luogo a Praga. L'alleanza politica e militare fra la Czeco-Slovacchia e la Jugoslavia, conclusa due anni or sono, è stata rinnovata e rinvigorita a Marienbad, con l'unione della Romenia, che con questi due paesi costituisce la Piccola Intesa, il cui scopo è di impedire una resurrezione dell'impero austriaco e di perseguire nell'Europa centrale una politica di pace. La Romenia dal canto suo è alleata con la Polonia, molti interessi della quale coincidono con quelli della Piccola Intesa, quantunque essa non abbia saputo cattivarsi le simpatie della Czeco-Slovacchia.

E fatale sarebbe che l'Italia considerasse la rovina dell'Austria da un punto di vista ristretto, e come un mezzo per rinforzare la sua posizione contro la Piccola Intesa. Giustamente concepita, la triste presente occasione potrebbe essere usata come un primo passo verso un nuovo genere di cooperazione tra l'Italia e la Piccola Intesa, per un più alto avvenire dell'Europa centrale. Nel medesimo tempo la prospettiva generale è sempre oscura. Le notizie che vengono da Roma circa alcuni gruppi in Italia e in Jugoslavia, che riflettono ad un intervento militare nella Stiria e nella Carinzia, sono da deprecarsi con tutte le forze.

Il corrispondente viennese del *Daily Herald*, dice che nell'eventualità che l'assemblea della Lega delle Nazioni fallisca nella settimana prossima nel suo tentativo di abbozzare uno schema di soccorsi per l'Austria, è inevitabile che Roma e Vienna concludano un accordo, accordo nel quale l'Italia stabilirà un'unione economica con l'Austria, che trasformerà virtualmente questo in un protettorato italiano. Nello stesso tempo, a Marienbad si sta concludendo un trattato fra la Czeco-Slovacchia e la Jugoslavia per la durata di 5 anni, e si va estendendo questa alleanza anche alla Polonia e alla Romania. Non è un segreto che la conferenza di Marienbad è diretta contro un'usurpazione dell'Italia nell'Europa centrale e nei Balcani. E' pure noto che la Piccola Intesa soffocherà ogni manifestazione di risorgimento in Ungheria. In altre parole, gli avvenimenti dimostrano che si va sempre più allargando la tensione di rapporti tra la Piccola Intesa da una parte e l'Italia e l'Ungheria dall'altra. Se Roma e Budapest non hanno ancora concluso un trattato segreto d'alleanza, è certo però che già esiste tra i due Stati una tacita intesa.

La decisione del Consiglio dei ministri

Conversazioni semiufficiose ad Anzio

ROMA, 29, sera

Il Consiglio dei ministri, riunitosi oggi alle 17, ha avuto termine alle ore 19.30. Erano presenti tutti i ministri, ad eccezione degli on. Schanzer, Alessio e Luciani, assenti da Roma. L'on. Paratore, ministro del Tesoro, ha riferito minutamente sulle conversazioni avvenute nei passati giorni tra i ministri Schanzer e Paratore e i rappresentanti austriaci Seipel e Schüller. Il Consiglio dei ministri ha preso atto di queste comunicazioni, ed ha autorizzato il ministro del Tesoro a proseguire, anche col concorso dei rappresentanti dell'Austria, gli studi per aiutare la vicina Repubblica a superare la grave situazione economica e finanziaria che essa attraversa.

Infine il Consiglio dei ministri, dopo aver udito una relazione dell'on. Soleri, il quale era ministro delle Finanze, quando fu deciso il prestito di 70 milioni all'Austria, ha deciso, in attesa dell'ulteriore svolgimento delle conversazioni, di pagare i 70 milioni già concessi all'Austria. Di questi, 20 saranno immediatamente versati ed i rimanenti verranno sborsati entro il 10 settembre prossimo.

Domani saranno riprese le conversazioni fra i nostri delegati e quelli austriaci e dopodomani sarà tenuto un nuovo Consiglio di ministri, nel quale l'on. Paratore riferirà il risultato dei nuovi colloqui.

L'on. Paratore, alle insistenti richieste da parte dei giornalisti, ha fatto brevi dichiarazioni sulla prima riunione dei tecnici, per lo studio delle proposte di «Zollverein» tra i due paesi. Egli si è limitato a dire ciò che è riassunto nel comunicato ufficiale diramato dalla «Stefani».

Dopo la definizione di alcuni particolari relativi al prossimo versamento dei 70 milioni concessi a titolo di prestito dall'Italia all'Austria, i delegati austriaci si sono a lungo intrattenuti sull'esposizione delle disastrose condizioni finanziarie del loro paese. «Naturalmente — ha dichiarato l'on. Paratore — l'Italia terrà nel massimo conto questi dati di fatto; ma la sua azione deve essere sempre inspirata, come si è più volte dichiarato, all'assoluto rispetto dei trattati, nonchè alla già manifestata chiara volontà di procedere in piena armonia con gli alleati.

«Sono da ritenersi premature — avverte a sua volta la *Tribuna* — tutte le supposizioni fatte fin qui dai giornali intorno alla accoglienza che i circoli competenti italiani avrebbero ieri fatto all'esposizione informativa tenuta dai delegati dell'Austria al ministro del Tesoro. Finora nei colloqui di Roma, i rappresentanti dell'Italia si sono limitati esclusivamente ad ascoltare le proposte ed illustrazioni fornite loro dagli interlocutori austriaci; hanno rivolto domande tendenti a farsi un'idea chiara e particolareggiata delle condizioni dell'Austria e delle sue richieste di soccorso nei riguardi dell'Italia, ma non hanno avuto occasione nè di pronunciare giudizi, nè di concretare apprezzamenti in merito alle proposte stesse.

Intanto stamane prestissimo, il delegato austriaco dott. Schüller ha lasciato il villino della legazione e si è recato alla stazione, dove ha preso il treno diretto per Anzio. E' probabile che egli abbia voluto approfittare di questa giornata di vacanze per concedersi qualche ora di riposo, ma si ricorda che ad Anzio abita in questo momento il segretario generale al Ministero degli Affari Esteri e qualcuno ha avuto l'impressione che il dott. Schüller e il sen. Contarini volessero incontrarsi per parlare confidenzialmente e liberamente fra loro, fuori di ogni indiscreta curiosità giornalistica, nella quiete della cittadina balneare.

Le voci di mobilitazioni jugoslave ai confini meridionali della Repubblica austriaca sono prive di fondamento e vengono smentite nel modo più formale dai circoli competenti. Il convegno di Marienbad, tra il Presidente del Consiglio czeco-slovacco Benes e il Presidente del Consiglio jugoslavo Pasic, è terminato. Da un comunicato ufficiale, che riassume i risultati del convegno, si apprende che scopo principale di esso era il rinnovamento e il consolidamento dell'alleanza czeco-slovacca-jugoslava.

Le nuove proposte tedesche consegnate a Parigi

BERLINO, 29, sera

Il memoriale tedesco alla Commissione delle riparazioni, è stato definitivamente approvato in una seduta tenuta questa sera dal gabinetto. Questa notte il documento sarà telegrafato a Parigi, dove il segretario di Stato Schroeder, che rappresenterà la Germania nella discussione di domani con i commissari alleati è già arrivato quest'oggi. L'approvazione definitiva del memoriale è stata preceduta in mattinata, dapprima da una conversazione tra il Governo ed i grandi industriali, e soprattutto con Ugo Stinnes, quindi con i rappresentanti dei sindacati operai.

Garanzie industriali

Il concetto fondamentale delle proposte tedesche, come è già stato detto brevemente, è il seguente: Alla richiesta di pegni produttivi, e cioè pegni sulle miniere di carbone statali e sulle foreste demaniali dei territori occupati, reclamati dalla Francia, la Germania oppone offerte di trattati conclusi tra il Governo e l'industria privata tedesca. Il grande industriale tedesco diventerebbe quindi responsabile solidalmente di fronte all'Intesa, di riconoscere l'esecuzione degli impegni assunti dal Governo per quanto concerne le forniture di carbone e di legna.

Siccome però una maggiore produzione di carbone non sarebbe possibile senza un maggior numero di ore di lavoro da parte dei minatori, così il Governo e le industrie hanno dovuto trattare con i sindacati operai, specialmente con quelli dei minatori, per indurli a lavorare un maggior numero di ore settimanalmente, senza che per questo venga loro pagato il doppio della tariffa attualmente in vigore. Mediante un complicato sistema di compensi in moneta e viveri, i proprietari delle miniere sono riusciti ad avere dai sindacati operai l'assicurazione desiderata, di guisa che essi hanno creduto di potersi impegnare a forniture di quantità di carbone fortemente superiori alle attuali.

La concessione dei minatori è di particolare importanza, perchè sembra destinata ad essere il principio della fine della giornata lavorativa di otto ore nell'industria tedesca, giornata che, del resto, fu rispettata anche adesso solamente parzialmente.

Circa le decisioni della Commissione delle riparazioni, a Berlino si è ritornati al pessimismo, ed oggi si propende a credere che se una moratoria verrà accordata, lo sarà a condizioni difficilmente accettabili per la Germania. Al voto del Belgio si attribuisce in ogni caso, a Berlino, una importanza specialissima. A malgrado delle smentite di questi giorni, nei circoli bene informati si continua ad assicurare che la Commissione delle riparazioni si è occupata di un progetto elaborato dall'Inghilterra, mirante a far controllare le finanze tedesche da una commissione americana. Ufficiosamente si dichiara che il Governo tedesco potrebbe consentire ad una tale proposta soltanto se il controllo venisse esercitato in maniera da rispettare la sovranità finanziaria della Germania.

Ritorno all'economia di guerra

Le conversazioni fra il Governo dell'Impero ed i ministri primi degli Stati tedeschi, saranno riprese soltanto dopo le decisioni della Commissione delle riparazioni. Per intanto il Governo di Berlino ritiene che le discussioni di ieri abbiano chiarito la situazione abbastanza, per permettersi di prendere le misure più urgenti, onde frenare il rialzo dei prezzi. Il ritorno all'economia di guerra, cioè all'imposizione dei prezzi ai produttori, incontra forti resistenze presso gli interessati, ed è evidente che misure di coercizione potranno essere adottate contro gli agrari, soltanto nel caso in cui la situazione internazionale lo rendesse inevitabile.

La stampa di sinistra critica aspramente la tolleranza del Governo in tutti i problemi del vettovagliamento. La socialista indipendente *Freiheit* chiede che i salari vengano settimanalmente regolati, secondo l'indice dei prezzi; la comunista *Rothe Fahne*, vorrebbe energicamente controllato il commercio delle divise.

I giornali di destra denunciano anche il fatto che le più importanti derrate vengono finora vendute a più alti prezzi sul mercato mondiale, mentre i salari corrispondono a circa un quarto dei salari d'anteguerra.

Al comitato del «Reichstag» per i problemi economici, il ministro dell'Alimentazione Fehr, ha parlato nel convegno d'oggi delle condizioni alimentari della Germania. Egli ha annunciato che a partire dal 15 ottobre il prezzo del pane sarà difficilmente aumentato. Il raccolto quest'anno è stato soddisfacente e però il Governo si propone di prendere misure restrittive e di proibire la produzione della birra forte. Anche l'impiego delle patate a scopi industriali sarà limitato, per ridurre il consumo dello zucchero. Sarà limitata e proibita la consumazione di liquori ecc.. Il prossimo inverno sarà ripristinato il nutrimento in massa della popolazione e dei bambini, come durante la guerra. Il ministro dell'Alimentazione ha già chiesto i mezzi necessari per iniziare questo programma.

Le sentenze di Lipsia impugnate

Al Governo tedesco è stata rimessa una nota della Conferenza degli ambasciatori sulla questione dei criminali di guerra, in cui si afferma che ai processi dell'Alta Corte di guerra di Lipsia, nessun sforzo è stato fatto dalle autorità tedesche per fare luce su diversi fatti. Parecchi accusati sono stati assolti, sebbene la colpabilità degli imputati fosse provata, ed anche nel caso in cui l'accusato era stato riconosciuto responsabile, le pene inflitte sono state insufficienti. Anche il Cancelliere Wirth, nelle sue dichiarazioni al «Reichstag», ha assunto nei riguardi dei criminali di guerra il medesimo atteggiamento ostile dei suoi predecessori. Per questo i Governi interalleati dichiarano di considerare nulli i processi che verranno discussi d'ora innanzi a Lipsia, e si riservano di perseguire essi stessi i criminali di guerra.

Una nota semi ufficiale del Governo afferma a questo proposito che da parte del rappresentante inglese ai processi di Lipsia, Ernesto Pellock, fu riconosciuto, in una dichiarazione da lui fatta alla Camera dei comuni il 17 agosto, lo sforzo delle autorità tedesche per stabilire la verità. Il Governo esaminerà la situazione creata dalla nota interalleata in uno dei prossimi giorni.

Rapida soluzione dei negoziati propugnata dalla Commissione delle riparazioni

PARIGI, 29, sera

In attesa delle discussioni fissate per domani con il segretario di Stato tedesco Schroeder, continuano i colloqui di carattere ufficioso tra i membri della Commissione delle riparazioni. In queste conversazioni, tra i capi delle differenti delegazioni, partecipano anche i delegati aggiunti ed il rappresentante ufficioso degli Stati Uniti. Essi sono ancora alla ricerca di una soluzione che possa permettere di realizzare un accordo unanime sulla risposta da dare alle domande germaniche.

«Si ha speranza — scrive il *Temps* — di raggiungere un'intesa. Se, per esempio, si riuscisse ad ottenere da tutti i Governi alleati, da una parte l'imposizione immediata alla Germania di un sistema estremamente rigoroso, col risanare le sue finanze e garantire l'ulteriore pagamento delle riparazioni, dall'altra la concessione di una moratoria applicabile ai pagamenti in denaro, abbastanza lunga da permettere ai provvedimenti progettati di produrre il loro effetto, in tale caso la Commissione potrebbe dare giovedì mattina un voto consultivo unanime».

L'esistenza di clausole militari nel Trattato russo-tedesco

PARIGI, 29, sera

Nonostante i ripetuti dinieghi del Governo tedesco, la presenza di clausole segrete militari ed economiche nel Trattato di Rapallo, è recisamente affermata in una corrispondenza da Costantinopoli alla «Chicago Tribune».

Quel corrispondente ha ricevuto da fonte autorevole, copie dei verbali di recenti discussioni su questioni economiche tra la Russia e la Germania. Le questioni sono esaminate nei loro rapporti con l'aiuto militare, in modo da rendere inevitabile una definitiva alleanza militare. Questi estratti di verbali, fanno parte di un rapporto che Radek ha presentato nel luglio al Soviet centrale.

Solamente una parte del discorso Radek è resa nota dagli agenti politici bolscevichi, e riguarda esclusivamente le concessioni nella Russia meridionale e nel Caucaso. Queste concessioni sono le seguenti: 1) un affitto per 15 anni di terreni in Ucraina, a Kiew e ad Ekaterinoslaw; 2) l'affitto del bacino carbonifero del Donez al gruppo finanziario Stinnes, per un periodo di 15 anni; 3) la colonizzazione del Cuban, con 30.000 coloni tedeschi; 4) la colonizzazione del distretto di Terek, con 15.000 coloni tedeschi; 5) il 25 percento del petrolio di Grozny viene concesso al gruppo Krupp.

Il convegno democratico assicurato

I motivi del rinvio secondo Cocco-Ortu

ROMA, 29, sera

A proposito del mancato convegno democratico di Napoli e della voce corsa del fallimento di esso, l'on. Cocco Ortu ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Il convegno è stato rinviato, non per manovre interne di oppositori, ma proprio per le ragioni che si possono riassumere in una frase: brevità di tempo rivelatasi all'atto della preparazione. Mancavano in Roma in questa stagione i deputati e non era quindi possibile convocare i gruppi. Si pensò di ricorrere al «referendum», ma anche questo presentò difficoltà, per il termine di tempo che si chiarì necessario alle risposte, appunto perchè i deputati o no in movimento o per visita del collegio o per riposo e sparsi per ogni angolo d'Italia o all'estero. Non pochi tra essi avevano già avvertito che non sarebbe loro stato possibile trovarsi il 15 settembre al convegno di Napoli, come ne avrebbero avuto volontà e desiderio.

In tali condizioni di cose non restava che un rinvio, perchè il convegno riesca veramente degno della sua importanza nazionale ed abbia pieno il suo valore ed il suo significato politico. Il convegno avrà certamente luogo. Anche in questi giorni ho avuto occasione di trovarmi con autorevoli colleghi appartenenti ai vari gruppi e tutti si sono manifestati favorevoli al proposito già prestabilito del convegno. Mi recherò per brevi giorni in Sardegna e tornerò a Roma in tempo per prendere gli accordi definitivi».

L'on. Giolitti pubblicherebbe le sue memorie

Le informazioni di un giornale inglese

LONDRA, 29, sera

La moda per gli uomini politici di scrivere le proprie memorie, delle quali il libro di Lloyd George è un autorevole esempio, si è propagata anche all'Italia, e l'on. Giolitti sta appunto elaborando note e dettagli intorno alla sua lunga carriera politica. Così scrive la *Morning Post*, che, continuando, accenna alle varie fasi della carriera dell'on. Giolitti, il quale cominciava nell'anno 1882 come deputato, e doveva ritornare per cinque volte alla Presidenza del Consiglio, l'ultima delle quali nel 1920-21.

L'on. Giolitti — continua il giornale — non ha mai avuto la pretesa di essere un letterato, ed è quasi l'unico statista italiano che non abbia mai parlato del poeta nazionale Dante. Egli perciò avrebbe dato l'incarico di raccogliere in forma letteraria i suoi appunti politici, al sen. Olindo Malagodi, direttore della *Tribuna*.

Onorificenze pontificie a funzionari dello Stato

ROMA, 29, sera

Quasi a riscontro delle alte onorificenze concesse dal Re al cardinale Cagliero, mons. Borlassina, grande maestro dell'ordine del Santo Sepolcro, ha insignito della gran croce dell'ordine il barone Monti, sopraintendente al fondo per il Culto del Regno d'Italia, e della commenda il comm. Giannini, del Ministero degli Esteri, ed il comm. Possenti, del fondo per il culto. Sono le prime onorificenze pontificie date ad impiegati del Regno, per l'opera da loro spiegata specialmente in qualità di funzionari dello Stato.

Il caso del piroscafo "Accame,,

Come fu arruolato l'equipaggio

NAPOLI, 29, sera

Circa i precedenti del piroscafo «Accame», si apprende quanto segue: Il comandante dell'«Accame», al momento d'imbarcare l'equipaggio occorrente, ebbe l'offerta dal rappresentante locale degli armatori, di personale fornito direttamente da Genova. A ciò il comandante rispose, dichiarando che egli pur potendo accettare parte di tale personale, e cioè ufficiali di bordo, doveva viceversa provvedersi di basso personale presso questo ufficio di collocamento. Contro tale restrizione elevò protesta l'armatore, presso la Prefettura, recandosi colà con alcuni fascisti. Il prefetto allora riferì la cosa al comandante del porto, sollecitandone spiegazioni in merito.

Le cose stavano a questo punto, quando domenica 20 agosto, improvvisamente, il piroscafo levava le ancore, movendo per ignota destinazione, dopo aver consegnato il registro ruolo dell'equipaggio alla capitaneria di porto. Informato dell'accaduto, il Governo invitò il comandante del porto a denunciare all'autorità giudiziaria il capitano comandante dell'«Accame», ciò che fu fatto regolarmente. Pare intanto che gli armatori dell'«Accame» abbiano presentato relativo ricorso alla Federazione italiana della gente di mare.

Il segretario della Federazione dei lavoratori del porto, comunica ai giornali una lettera, in cui, riferendosi alle notizie pubblicate, essere stato cioè lui ad informare le cooperative portuarie di Cardiff della faccenda dell'«Accame», smentisce nel modo più assoluto tale notizia.

L'on Salandra acclamato ad Abbazia

dalle associazioni fiumane

ABBAZIA, 29, sera

Questa sera, alle 21, proveniente da Pola, è qui giunto, a bordo del piroscafo «Derna», l'on. Salandra. L'illustre uomo di Stato è sceso al «Palace Hotel», ove soggiornerà per circa tre giorni. Verso le 22, arrivarono, con due piroscafi, tutte le associazioni di Fiume con fanfare e vessilli, le quali, unitesi alle associazioni di Abbazia e di Volosca, improvvisarono dinanzi alla residenza dell'on. Salandra un'imponente manifestazione. L'on. Salandra dovette presentarsi tre volte al balcone e, più tardi, scese in istrada a salutare ed a ringraziare. Non furono pronunciati discorsi. Tutta la città è imbandierata.

La Regina Madre a Milano

MILANO, 29, sera

Proveniente da Gressoney, è giunta stamane in automobile la Regina Madre, accompagnata dalla contessa di Villamarina e dal maggiore Peano. L'automobile ha proseguito subito per Monza, ove la Regina si è recata a visitare la cappella votiva. Ritornata nella nostra città, si fermava a fare colazione all'Hotel Europa. La folla, avendola riconosciuta, le improvvisava una calda ed affettuosa dimostrazione di simpatia. Alle 15 l'automobile reale ripartiva per Gressoney.

Un mostro marino pescato nelle acque di Sestri Ponente

GENOVA, 29, sera

Stamane, nelle acque di Sestri Ponente, è stato pescato un mostro marino, mai visto nelle nostre acque, e che venne battezzato dai vecchi marinai col nome di «pesce elefante». Il mostro ha una bocca di 70 centimetri; è senza lingua e senza denti. All'estremità della testa, ha una piccola proboscide lunga circa 30 centimetri. E' lungo metri 3.50, e pesa 250 chilogrammi.

Lo sciopero in Francia abortito

Funzionamento normale dei pubblici esercizi

PARIGI, 29, sera

Lo sciopero generale si svolge in complesso nel massimo ordine. Se non vi fosse stata la sospensione del servizio dei taxis e la sospensione del servizio tramviario e degli autobus, Parigi non si sarebbe accorta di attraversare una giornata di sciopero. La città ha bevuto e mangiato come al solito: tutte le botteghe e tutti i magazzini essendo aperti. Le notizie di pochi incidenti avvenuti nei dintorni, non hanno commosso nessuno, e non hanno richiamato alcuno fuori della città.

Negli stabilimenti si è lavorato, con la quasi totalità degli operai: nessun scioperante tra il personale ferroviario e quello della «Metropolitan», solo i falegnami si sono astenuti in massa dal lavoro. I servizi pubblici hanno tutti funzionato regolarmente. Nei dintorni di Parigi, la calma è stata turbata un po' dai soliti scalmanati. Furono eseguiti alcuni arresti e tutto si è limitato a grida di protesta.

A Boulogne, durante una riunione di circa tremila operai, la forza pubblica, volendo impedire un agglomeramento, fu presa a colpi di pietra dai manifestanti, ed alcuni agenti furono più o meno feriti. La prefettura di polizia aveva preso energiche misure per il mantenimento dell'ordine. Diversi reggimenti di cavalleria avevano rinforzato la guarnigione di Parigi, e tutte le truppe che iersera erano consegnate, furono ripartite nei diversi punti della città, dove con maggiore probabilità potevano avvenire disordini. Gli edifici pubblici e le stazioni ferroviarie erano sorvegliati dalla truppa. Alla Camera del lavoro, dove era un ingente numero di truppa, non si sono deplorati incidenti.

I giornali, anche quelli di sinistra, sono soddisfatti che lo sciopero ordinato dalla Confederazione generale del lavoro non sia riuscito, perchè, dicono, le organizzazioni operaie non dovevano assolutamente lasciarsi guidare da organizzazioni politiche, come la Confederazione comunista. «Vi fu un'epoca — dice la *Liberté* — in cui un ordine di sciopero di solidarietà era accolto unanimemente dalla massa operaia; ma da quando il sindacalismo si è lasciato trascinare al comunismo ed è diventato un organo politico, la sua influenza è andata continuamente diminuendo: obbedendo a Mosca ha perduto i suoi aderenti francesi. Lo sciopero odierno dimostra chiaramente che il numero di coloro che sono guidati dai mantenuti di Mosca è ben piccolo.»

A Le Havre la calma è ritornata, ed oggi non si è verificato nessun incidente. Continuano alacri le conversazioni tra i rappresentanti degli industriali e quelli dei metallurgici, e si crede che tra qualche giorno l'accordo sarà raggiunto.

Manifestazioni temporaliste al congresso dei cattolici tedeschi

BERLINO, 29, sera

Al congresso dei cattolici tedeschi, che assume sempre più carattere di manifestazione antirepubblicana, il noto capo dei sindacati cristiani ed ex ministro presidente di Prussia Stegerwald, ha pronunciato un discorso sulla ricostruzione economica della Germania. L'oratore ha detto tra l'altro, che la collaborazione dei cattolici coi socialisti e coi democratici al Governo, è soltanto una collaborazione politica, non però intima. Il socialismo, la democrazia borghese ed il cattolicesimo sono inconciliabili. Senza il pensiero cattolico, nessuna ricostruzione della Germania sarà possibile. I cattolici tedeschi devono cercare un'alleanza coi protestanti, per parare la minaccia della scuola laica. L'influenza social-democratica sulla politica dell'impero e degli Stati, deve essere ricacciata indietro dall'azione dei sindacati cattolici e protestanti. Il trattato di Versailles è immorale.

Nel messaggio inviato da Papa Pio XI al congresso, si invitano i cattolici tedeschi a difendere i diritti della chiesa, della scuola e dei genitori. Il cardinale Paul Haver, che esercita sul congresso una influenza preponderante, ha detto che la questione scolastica può divenire decisiva per l'unità della Germania.

Il congresso ha anche approvato una deliberazione sulla questione romana, nella quale i cattolici tedeschi chiedono coi cattolici italiani, un cambiamento nell'attuale situazione statale del Papa». Un'altra risoluzione di protesta è stata votata «contro la menzogna inaudita» che la Germania sia responsabile della guerra.

Singolare gara d'automobili a Berlino

Una corsa ininterrotta di 300 ore

BERLINO, 29, sera

Sulla pista automobilistica di Grünewald, è cominciata ieri sera la corsa automobilistica delle 300 ore. Due vetture «Dinot» correranno ininterrottamente per 300 ore, giorno e notte. I quattro «chauffeurs» che le montano, si daranno il cambio ogni cinque ore per il governo delle vetture. La velocità stabilita non deve superare i 45 chilometri all'ora. L'approvvigionamento dei motori con benzina, olio ed acqua, verrà fatto, naturalmente, senza arresti.

Nave cilena affondata con 160 passeggeri a bordo

LONDRA, 29, sera

Si ha da Santiago del Cile, che il piroscafo «Itaca», appartenente a una compagnia di navigazione cilena, è naufragato. Si lamenta la perdita di 160 passeggeri e di tutto l'equipaggio.

La traversata della Manica a nuoto

Tiraboschi colto da esaurimento a due miglia dalla costa

PARIGI, 29, sera

Il nuotatore Tiraboschi, alle ore 0.15 di oggi, si è gettato in mare a nord-ovest di Calais, per tentare la traversata della Manica. Alle 6 il campione era ormai a due miglia dalla costa inglese, quando venne colto da esaurimento e dovette essere portato a bordo. La «performance» odierna costituisce per se stessa un record, nei confronti di coloro che, come il Tiraboschi, tentarono lo scorso anno la difficile prova.

Una battaglia impegnata sul fronte greco-turco

PARIGI, 29, sera

Secondo il corrispondente della *Chicago Tribune* da Costantinopoli, l'offensiva turca è generale su tutto il fronte. Una pressione particolare viene esercitata sull'ala sinistra dell'esercito ellenico. Sembra che l'offensiva turca abbia per obbiettivo Brussa e Panderma, ed il controllo della strada ferrata che da Panderma conduce a Smirne. Non si hanno particolari sulla battaglia, soltanto si sa che degli scontri importanti sono avvenuti nei dintorni di Dilidik. Questa città sta per cadere da un momento all'altro.

CRONACA DELLA CITTÀ

La progettata unione doganale italo-austriaca
e le opinioni prevalenti nei circoli cittadini

La progettata unione doganale coll'Austria è un problema così vasto e ponderoso, sia politicamente che economicamente, che offre all'Italia tante possibilità, conferendole nel contempo il massimo prestigio come grande potenza, che abbiamo voluto ascoltare e riferire sulla questione il pensiero di alcune autorevoli personalità cittadine. I risultati delle nostre conversazioni rischiarano e inquadrano il problema dell'eventuale unione doganale dal punto di vista politico, industriale e finanziario. Quello economico, richiedendo ponderato esame e sottili analisi, dev'essere rimandato alla competenza degli esperti.

Un primato morale

Con l'unione doganale, l'Italia acquisterebbe di colpo il primato morale nel gioco delle competizioni europee, e il successo sarebbe così eminente e grandioso da oscurare quelli già solidi conseguiti in questi anni faticosi di sistemazione politica dell'Europa. Il successo morale avrebbe il suo punto sensibile e la sua base incrollabile nel fatto che, per la prima volta dopo la guerra, una grande potenza vittoriosa è chiamata dal vinto, sia pure a distanza di tempo dalla conclusione della pace, a compiere un'opera di assestamento per non dire addirittura un atto di salvazione.

Ricomposti e obliati i passati rancori, i due paesi, ieri belligeranti, ritroverebbero oggi il modo di dare anche esempio di reciproca fiducia nella ricostruzione economica e politica del dopoguerra. Ma, più di tutto, con l'offerta dell'unione doganale, l'Austria riconosce all'Italia, e le dimostra esplicitamente tutto il credito che gode, sia nella tradizione della nostra politica estera equilibrata, ponderata, equa, sia nel vigore e nella salute della nostra politica interna che, malgrado i conflitti dei partiti e le parziali crisi di qualche ramo industriale, si mantiene tale da destare la piena fiducia dei paesi e degli Stati esteri.

Giacchè se il dopoguerra italiano ha mostrato che il nostro Paese è diviso da certe idee, ha pure dimostrato che la lotta era un segno della sua prorompente vitalità anzichè il sintomo della sua decadenza. Forza di commerci e di industrie, nate con la guerra e trasformate in tempo di pace ai bisogni della pace; risveglio del nostro mondo agricolo, espansione dei nostri prodotti sui mercati esteri vecchi e nuovi. Tutto questo non può essere disconosciuto all'Italia, e la richiesta unione doganale del nemico di ieri, mette in evidenza i nostri valori nazionali.

L'Italia e la Medieuropa

Esaminata la proposta sulle sue conseguenze di carattere internazionale per l'Italia, essa ci offrirebbe tali possibilità da mettere in piena efficienza la nostra scienza e sapienza nel gioco della politica medioeuropea. Malgrado i difetti che abbiamo e che ci riconosciamo, potremmo continuare la pacifica penetrazione e collaborazione col mercato straniero, senza strapotere, senza urtare le suscettibilità dei nostri contraenti, ma proseguendo con più largo respiro e senza desiderio di invasioni forzose, la tessitura di quella vasta rete di relazioni commerciali e industriali nei paesi vinti, che i nostri connazionali, dal tempo dell'armistizio ad oggi, hanno iniziato e maturato, raccogliendo attorno al nome italiano e al costume dei nostri mercanti meritate simpatie e legittime fiducie.

Un altro valido e forte elemento di successo sarebbe l'entrata solenne dell'Italia sul Danubio. L'unione doganale con l'Austria ci porterebbe sul grande fiume, ch'è il polmone del commercio dell'Europa centrale, e ci affiderebbe le chiavi della Medieuropa. Dopo la vittoria delle armi, questa sarebbe la seconda vittoria italiana ricca di felici possibilità e conseguenze, e tale da influenzare beneficamente tutto il sistema politico-economico dell'Europa centrale. L'Italia sul Danubio non vorrebbe significare minaccia di espansione sui paesi limitrofi, nè desiderio di supremazia nazionale, nè detenzione di punti strategici sotto pretesti di alleanze economiche.

Entrata nel raggio d'azione della politica medioeuropea, l'Italia esplicherebbe un'attività di equilibratrice delle influenze e regolatrice delle forze equamente distribuite senza mire egocentriche. Il motivo determinante dell'arrivo italiano sul Danubio, esprime già per se stesso la sua origine, ch'è quasi prettamente umanitaria e sentimentale.

Il nemico dissestato e moribondo cerca nell'Italia il sussidio e la forza ricostituente delle sue energie. L'Italia aderirebbe con obiettivi puramente umani, e contraddirebbe al suo costume politico e alle sue tradizioni morali invertendo l'ufficio o spostando i termini del suo intervento. Conoscendo la natura dello Stato italiano, l'Austria si è rivolta ad esso sapendo benissimo che l'onestà della nostra politica avrebbe arrecato i frutti desiderati dall'unione progettata. Tre settimane or sono nessuno sognava in Italia che si sarebbe arrivati al Danubio; oggi che tale possibilità sembra realizzabile, non dobbiamo dimenticare anche le conseguenze politiche che deriverebbero all'Italia dalla sua entrata nella Medieuropa.

Essendo nostro interesse la conservazione e l'elevazione a piena efficienza dell'economia nei paesi vinti, la funzione italiana nella Medieuropa avrebbe appunto il precipuo compito di salvaguardare e garantire la situazione onde i trattati stipulati alla fine delle ostilità abbiano piena applicazione, e la libertà nazionale dei popoli, per la quale ebbe origine il conflitto, sia assicurata contro tutte le intromissioni. Come si vede, l'azione che potrebbe esplicare l'Italia sarebbe tutta di equilibrio, e varrebbe a tutelare i nostri interessi medieuropei e quelli della Piccola Intesa.

L'azione equilibratrice dell'Italia potrebbe anche frustrare o per lo meno ritardare, tutti i tentativi fatti o da farsi per la tanto desiderata ricostituzione di quella confederazione danubiana che avrebbe dovuto succedere all'Austria, con le stesse mirè imperiali, e soprattutto col preciso compito di gravare sull'Italia specialmente nell'Oriente adriatico. L'Italia sul Danubio sarebbe una garanzia di lunga durata contro questo pericolo, e potrebbe divenire anche una garanzia per la Francia che vide sempre con palese preoccupazione l'eventualità di un'unione dell'Austria tedesca con la Germania. Giacchè è presumibile che la scomparsa del pericolo di un'unione territoriale austro-germanica renderebbe la Francia meno incline ad attraversare od avversare i nostri piani politici di pacificazione e quindi ciò varrebbe a trasmutare benevolmente lo stato d'animo degl'italiani verso i cugini d'oltralpe.

Non bisogna dimenticare che taluni atti politici francesi, che riescono spesso ostici e sembrano intenzionalmente diretti contro l'interesse d'Italia, son dettati spesso da quell'istinto conservatore francese (espresso nella politica del dopoguerra) che trova la sua radice nella paura di un'annessione dell'Austria alla Germania, onde tutta la direttiva della politica francese si svolge a garantirsi contro questa eventualità. La unione doganale dell'Austria con l'Italia assicurerebbe, se non in forma definitiva, almeno per lunga serie d'anni, il distacco dei due paesi tedeschi, e con ciò la Francia acquisterebbe pace. Naturalmente, con la progettata unione, l'Austria verrebbe presa nel gioco dell'Intesa pur restando alleate, come per il passato, Italia e Francia. E non è detto che, se la Francia raggiunge il desiderato distacco, non possa cambiare lo stato d'animo degl'italiani verso di lei, semprechè essa non attraversi i piani italiani, anche se questi, per il bene dell'equilibrio dell'Europa media, arrivassero fino al Danubio.

Pace sociale nel cuore d'Europa

Per quanto riguarda poi la politica e la pace sociale interna negli stati successori dell'Austria, giova rilevare che l'unione austro-italiana non solo costituirebbe un elemento d'ordine, ma potrebbe quasi certo risparmiare nuovi e dolorosi esperimenti bolscevichi che lo sfacelo dell'Austria provocherebbe, allargandoli in Czeco-Slovacchia e in Jugoslavia.

L'Italia ha superato, dopo qualche infausta prova, i tentativi di rivoluzione bolscevica, e tutte le sue energie sono rivolte a rendere sempre più saldo e autorevole lo Stato liberale. Questo Stato liberale sarebbe anche una garanzia contro tutti i tentativi di risollevamento che venissero a perturbare l'opera di ricostituzione economica così necessaria e urgente al paese che ci richiede assistenza.

Esaminati gli elementi positivi e le tesi vantaggiose per l'unione doganale italo-austriaca, è necessario prospettare anche la tesi che, pur non svalutando e sminuendo le ragioni esposte, ne mette però in evidenza qualche punto controverso.

E' nell'ordine naturale delle vicende che l'Austria si risollevi dallo sfacelo, e lentamente ma sicuramente ricostituisca la sua economia senza sentir più il bisogno dell'associato. Che avverrebbe il giorno in cui l'Austria potesse fare da sè, cioè bastasse a se stessa avendo riacquistata la sua pienezza e indipendenza economica? Certo quel giorno l'Austria esprimerebbe all'Italia il desiderio di separarsi e rompere il contratto. Con la rottura delle convenzioni e la conseguente separazione, cosa avverrebbe nei territori delle Nuove Provincie?

Le Nuove Provincie italiane

Questo problema è stato recentemente accennato in un'articolo del corrispondente romano del *Corriere della Sera*, Guglielmo Emanuel, il quale fece capire che col terreno doganale comune, l'Alto Adige si sarebbe riabituato a vivere nell'ambito e nelle consuetudini spirituali dell'Austria, eventualmente rinsaldando vecchie simpatie, risuscitando nostalgie ormai tramortite.

Un fatto incontrovertibile è che quella gente, distaccata dall'amplesso del vecchio impero, sentiva il malessere politico. L'eventualità dell'unione doganale provocherebbe in quelle zone miste nuove suggestioni, favorendo, magari sotto il regime dello Stato liberale italiano, propagande per il futuro distacco dall'Italia. Sono opinioni e congetture che dovrebbero essere vagliate e studiate da coloro che avranno il poderoso incarico di formulare le clausole del progettato accordo. Comunque è certo che l'Italia, contro eventuali pericoli, dovrebbe cercare tutte le garanzie e procedere con tutte le cautele.

Considerando l'unione doganale agli effetti economici, è certo che l'industria italiana nulla avrebbe da paventare, anzi acquisterebbe funzione integratrice dell'industria e del commercio austriaci. Se un centro industriale esperto e solidamente organizzato, come Vienna, potrebbe riuscire utilissimo per i 40 milioni di consumatori italiani, questi a lor volta potrebbero dare prodotti industriali stabilendo un situazione valutaria tale per cui le rispettive industrie non possano reggere nella concorrenza. Ad eliminare questo pericolo gioverà l'uguaglianza monetaria per cui i prodotti della nostra industria godranno del pareggio nel costo della mano d'opera, nei prezzi delle materie prime e nella fissazione del prezzo di vendita.

Il problema di Trieste

Prima di chiudere questa rapida rassegna dei valori politici e morali della progettata unione doganale, è bene considerare quale funzione avrebbe Trieste nel quadro complesso di tale associazione.

Trieste sarebbe, geograficamente e tecnicamente, l'anello di congiunzione ove l'unione dei due paesi si salderebbe o si fonderebbe. La nostra città è, per lunga tradizione e consuetudine, bene organizzata per tale ufficio: lingua, ambiente ed esperienza di uomini la trovano preparata. In Austria si troverebbero agevolmente rappresentanti di ditte italiane, e a Trieste, Milano e altrove non mancherebbero i rappresentanti di ditte tedesche per la tutela dei reciproci interessi. La stessa funzione acquisterebbe Trento per gli Alto Atesini. Ma per Trieste, in modo speciale, l'unione doganale verrebbe significare la ripresa d'attività del suo «hinterland».

L'Austria, per mezzo di Trieste italiana riacquisterebbe la sua espansione commerciale transoceanica, ciò che finora non era capace di realizzare causa la svalutazione della moneta. Conseguentemente col ridare efficacia e valore all'entroterra triestino, si favorirebbe la gravitazione degl'interessi austriaci su Trieste e sul nostro porto.

Si consideri l'influenza benefica e il salutare richiamo che questa ripresa di funzione commerciale-industriale di Trieste avrebbe presso gli altri popoli confinanti e presso i più lontani del vecchio continente; sarebbe un novello credito in rinascita, e anche la morte definitiva della leggenda finora fatta circolare sulla nostra decadenza.

Ciò potrebbe — per esempio — indurre gli czeco-slovacchi a ritornare a noi: oggi essi han da superare tre confini. Domani, attraverso un solo confine, si troverebbero in territorio italiano.

Il duca Tomaso di Genova all'inaugurazione della Fiera
L'on. Facta ha firmato il decreto per i Magazzini Generali

Abbiamo da Roma, 29, sera:

Il Presidente del Consiglio on. Facta ha ricevuto nelle prime ore del pomeriggio, prima della riunione del Consiglio dei ministri, il sen. Taddei e il sen. Salata, capo dell'Ufficio centrale per le nuove provincie. Il sen. Salata ha informato anzitutto il capo del Governo sullo svolgimento favorevole dei lavori del comitato interministeriale per i traffici triestini e sulla necessità di qualche urgente provvedimento del Governo.

Il Presidente del Consiglio approvò e firmò senz'altro il decreto propostogli dal sen. Salata per la riforma dell'amministrazione dei Magazzini Generali, che corrisponde ai voti espressi dal comitato interministeriale e dal ceto mercantile di Trieste, in relazione alla grave crisi dei traffici. Si tratta di dare ai fiduciari della città una equa influenza, specialmente riguardo alla revisione delle tariffe per attirare sull'emporio adriatico, con la diminuzione delle spese, il traffico nella concorrenza con i porti del Nord.

L'on. Salata intrattenne il Presidente del Consiglio anche su altri argomenti, comunicandogli tra l'altro la memoria che, in esito alle discussioni svoltesi a Trieste, aveva già fatto pervenire nelle mani del ministro degli Esteri e del Tesoro sul problema austriaco e, in genere, sull'ordinamento economico e doganale del retroterra di Trieste.

Alla prossima riunione del Consiglio dei ministri, che si terrà probabilmente posdomani, parteciperà anche il sen. Salata, dovendosi trattare vari affari di speciale interesse per le nuove provincie. Il Presidente del Consiglio ha comunicato all'on. Salata un telegramma del Re, che ha affidato al duca Tomaso di Genova la sua rappresentanza all'inaugurazione della Fiera campionaria di Trieste.

Il decreto che amplia il Comitato dei Magazzini Generali

La *Stefani* comunica da Roma, 29, sera:

Con odierno decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, in conformità ai voti espressi dalla Commissione interministeriale per i traffici triestini, si è provveduto ad ampliare la composizione e le funzioni del Comitato dei R.R. Magazzini Generali di Trieste. Faranno parte del Comitato, oltre ai funzionari finora ammessi sotto la presidenza del Commissario generale civile, due delegati del Comune e due della Camera di commercio e industria di Trieste, nonchè cinque membri del Comitato interministeriale per i traffici triestini, da designarsi dal suo presidente.

Oltre alle mansioni stabilite dallo statuto e nel regolamento dei Magazzini Generali e in altre norme vigenti, spetteranno al Comitato istituito con il nuovo decreto in particolare: La revisione generale delle tariffe e dei regolamenti per l'esercizio dei Magazzini generali, in rapporto alla presente eccezionale situazione dei traffici, nonchè la presentazione di proposte al Comitato interministeriale per i traffici di Trieste sull'ordinamento definitivo, sulla gestione commerciale del porto, prendendo in esame anche lo schema del provvedimento del Governo concretato preliminarmente nel 1919-20.

Il capo dell'Ufficio centrale per le nuove provincie, sulla cui proposta il provvedimento è stato emanato, ha designato a far parte del Comitato interministeriale dal seno della Commissione: l'on. Banelli, deputato al Parlamento, e i signori cav. uff. Lucatelli, comm. Moscheni, dott. Puecher e comm. Ucelli.

Il decreto presidenziale entra in vigore immediatamente.

La minacciata chiusura dei cantieri
e le maestranze di Monfalcone
Un comizio degli impiegati

La minacciata chiusura dei Cantieri e la grave situazione che si prospetta per le maestranze in genere, che vedono di giorno in giorno assottigliarsi il lavoro ed il loro numero per i continui licenziamenti imposti dalla mancanza di lavoro, ha fortemente impressionato tutti gli addetti al Cantiere di Monfalcone, e infatti oggi gl'impiegati si sono riuniti a comizio per nominare un comitato di agitazione.

Il signor Romeo Costantini del Cantiere S. Rocco fece loro un'ampia esposizione della situazione veramente tragica in cui verrebbero a trovarsi impiegati ed operai, qualora, per il mancato appoggio del Governo, i Cantieri dovessero chiudersi. Continuò dicendo ch'era necessario muoversi e far sentire la propria voce presso il Governo, perchè si decida finalmente a stabilire qualche cosa di definitivo nei riguardi dei provvedimenti da adottarsi per le costruzioni navali, e ciò perchè maestranze ed impiegati possano, con meno pessimismo, attendere un avvenire migliore. Concluse invitando alla nomina di un comitato di agitazione che, dopo aver presi accordi con quelli di Trieste e delle altre regioni, inizi un'agitazione in grande stile.

Il capo d'arte Beccaria, il quale accusa i partiti sovversivi di non aver fatto nulla per evitare l'attuale crisi e venire incontro ai bisogni degli operai, approva le proposte del Costantini.

L'impiegato Garibaldo Pedrini, prende la parola per esortare il comitato che sarà nominato a prendere contatti ed accordi con gli operai perchè essi pure nominino un loro comitato di agitazione, affinchè le pressioni che saranno fatte sul Governo sieno più efficaci. Desidera che ai comitati sia data ampia libertà di attuare in qualsiasi forma l'agitazione, non esclusa la violenza.

A far parte del comitato di agitazione propone che vengano nominati i signori: Giovanni Farcona, Giovanni Benussi, Roberto Amadi, Armando Grimaldi, Leandro Portelli e Beccaria.

Dopo alcune parole del presidente, la proposta viene approvata all'unanimità.

La Società Operaia per la salvezza dei cantieri

Nella seduta del 8 corrente, la direzione della Società Operaia Triestina votava il seguente ordine del giorno: «La direzione della Società Operaia Triestina, vivamente impressionata delle condizioni create ai cantieri della Venezia Giulia dalla incoerente politica governativa, deve ancora una volta energicamente elevare la sua voce a protesta contro la colpevole indifferenza del Governo, in appoggio del movimento iniziato dagli operai e impiegati e dai cantieri per la salvezza della nostra industria navale e dei nostri ceti operai, ai quali la minacciata chiusura dei cantieri apporterebbe fame e rovina».

Deliberava ancora di spedire al Presidente del Consiglio il seguente telegramma: «Sua Eccellenza Facta, Presidente ministri, Roma. Sua chiara promessa larga benevolenza vitali interessi triestini non avverasi, anzi peggiora continuamente attività commerci industrie. Interessiamola provvedere salvezza cantieri cittadini. Operai, impiegati elevano fiera giusta protesta. Società Operaia Triestina associasi movimento. Comici, presidente».

La Fiera campionaria e lo Sport regionale. Nel padiglione dello Sport della Fiera campionaria, la direzione ha stabilito di esporre medaglie e coppe vinte dalle società sportive della regione, che sono invitate a inviare i premi conquistati alla direzione stessa della Fiera o all'ufficio di pubblicità incaricato dell'allestimento del padiglione dello Sport.

La prossima riunione di corse al trotto
all'ippodromo di Montebello

Domenica, dunque, alle 14 precise, si inizierà la prima giornata della grande Riunione autunnale di corse al trotto.

Con l'approssimarsi della giornata di riapertura, l'interesse del pubblico e degli appassionati per tale genere di sport si fa sempre più vivo e l'attesa è sempre più intensa.

Intanto l'ippodromo si sta vestendo della sua «toilette» per ospitare la solita folla di eleganti signore e di «sportmanns» che daranno alle tribune quella gaiezza che è ormai tradizionale e quell'intenso movimento nella vita cittadina che è uno dei grandi successi e dei grandi meriti della Società delle corse, la quale, non è male ripetere, ha dato tutte le sue cure perchè la Riunione riesca degna della città; un primo successo lo ha avuto con le numerose inscrizioni di cavalli, di cui abbiamo dato notizia nei giorni scorsi.

Non vi è dubbio che il pubblico appoggerà l'iniziativa della Società delle corse e che per tutte le nove giornate la cittadinanza dimostrerà il suo gradimento con un affollato concorso.

Nelle giornate di lunedì e martedì sono arrivati parecchi cavalli e altri sono attesi entro oggi. Malgrado la coincidenza con le corse di Montecatini e di Vicenza, sappiamo che domenica saranno qui i migliori guidatori dilettanti e professionisti, fra questi ultimi il cav. Barbetta, Cicognani, Orcesi, Pirovano, Pieropan, Fabris ecc.

Per le prime giornate di corse, essendo il cronometrista ufficiale dell'Unione ippica italiana cav. Valvassura impegnato altrove, funzionerà da cronometrista l'avv. Mario Buzzi, nostro concittadino, che prima della guerra aveva occupato tale posto facendosi notare per la sua scrupolosa esattezza.

Sono stati fissati come segue i prezzi per l'ingresso, i palchi e i posti; nei prezzi è compreso anche il diritto erariale di bollo: ingresso alla Tribuna A, lire 15; ingresso alla Tribuna B, lire 3; posti nella Tribuna A, lire 10; posti nella Tribuna B, lire 3; palchi, lire 100; abbonamenti per l'ingresso alla Tribuna A, lire 100; abbonamenti ai palchi, lire 600.

Entro la giornata di domani sarà pubblicato il programma (bollettino) del primo giorno, comprendente tre corse a prova unica, due a partita obbligata e una eventuale.

In tutte le corse della prima giornata, i cavalli inscritti sono numerosi; le corse di classe minima e di dilettanti hanno raccolto oltre trenta inscrizioni, tanto che la direzione della Società ha previsto la possibilità di effettuarle, eventualmente, in due divisioni, aumentando i premi e raddoppiando il numero delle medaglie.

L'agitazione dei disoccupati
per la continuazione del sussidio

Ieri mattina, alla Camera del lavoro, si raccolsero numerosi i disoccupati al comizio indetto dal Comitato di agitazione. Aperse il comizio il segretario camerale Cavarocchi, il quale rifece la storia dei passi fatti per l'equiparazione dei disoccupati giuliani a quelli del Regno e le promesse avute dal Commissariato generale civile e dal sen. Salata che finora rimasero lettera morta.

Infine l'oratore spiega agli adunati un sistema per riparare un'eventuale soppressione del sussidio di disoccupazione, servendosi cioè di buoni che verrebbero consegnati, verso presentazione del relativo biglietto, dal Comitato d'agitazione, a ciascuno dei disoccupati, i quali se ne dovranno servire per l'acquisto dei generi di prima necessità.

Questa proposta e un ordine del giorno di protesta contro le lungaggini del Governo, sono approvati all'unanimità, quindi molte voci propongono che i disoccupati si raccolgano alle 16 in piazza dell'Unità, per una dimostrazione.

Il segretario Cavarocchi, osserva ai proponenti che la Questura, che ieri l'altro proibì ai metallurgici un corteo, non avrebbe permessa la dimostrazione, ma molti insistono e la proposta è approvata.

Alle 16, però, in piazza dell'Unità c'era soltanto qualche centinaio di donne e di ragazzi che attesero invano per mezz'ora il grosso dei dimostranti, quindi si misero in colonna e si diressero verso la Riva III Novembre. All'altezza del palazzo del Commissariato generale la colonna fu affrontata da un plotone di carabinieri al comando del cav. Michelesi, che non faticarono a scompigliare le file dei dimostranti, che si sbandarono gridando. Furono praticati tre arresti: due donne e un giovanotto.

Le donne, sbandate, entrarono qua e là, in corso Garibaldi, piazza Garibaldi, via Canova ecc., nelle panetterie che incontrarono, gettarono sulla via filoni di pane mettendo a soqquadro le botteghe. Intervenuta la forza pubblica, le dimostranti si diedero alla fuga. Parecchie donne furono arrestate, ma, più tardi, vennero rilasciate.

In relazione alle attuali agitazioni operaie, il Sindaco ha inviato all'on. Facta il seguente telegramma:

«Eccellenza Facta, Presidente ministri, Roma. Credo mio dovere prospettare grave esasperazione animi popolazione per mancata rinnovazione sussidi ai disoccupati e incombente minaccia chiusura cantieri che accrescerebbe miseria già insopportabile. Invoco pronti provvedimenti atti equiparare disoccupati Venezia Giulia con tutti gli altri del Regno ridonando tranquillità cittadinanza che ha necessità somma di aiuto e lavoro. Ossequi. Sindaco Pitacco.»

Proteste dei sindaci del Friuli orientale
contro il tracciato della ferrovia del Predil

Abbiamo da Gradisca, 29, sera:

Con larghissimo concorso di sindaci e di rappresentanti delle associazioni economiche e delle aziende commerciali, industriali ed agricole del Friuli orientale, si tenne l'adunanza di protesta contro il tentativo di scartare dal tracciato della progettata ferrovia del Predil il tronco Cormons-Gradisca-Sagrado. Era presente anche il Commissario civile cav. Petragnani.

Il sindaco cav. Marizza, ringraziati gli intervenuti, legge il seguente telegramma pervenutogli dall'on. Fantoni: «Impossibilitato intervenire, invio adesione, assicurando appoggio decisione assemblea», e dà la parola all'assessore Dorigo.

Contro la G. P. di Gorizia

Spiegato lo scopo dell'adunanza, il Sindaco fa la cronistoria delle pratiche che si svolsero dal gennaio 1920 in poi, da quando cioè il Ministero dei LL. PP. rese noto il percorso della progettata ferrovia Tarvisio, Cividale, Cormons, Gradisca, Monfalcone, Trieste; rileva le ripetute formali promesse degli ex ministri dei LL. PP., i quali hanno sempre assicurato che la linea avrebbe seguito il percorso originario; accenna all'avversità di Gorizia a tale percorso, avversità che, mentre non ha alcun fondamento, dimostra — secondo l'oratore — come il capoluogo della provincia voglia perpetuare la miseria e l'avvilimento dell'intero Friuli orientale, col privarlo di una comoda comunicazione e termina deplorando l'opera, che dice partigiana, della Giunta provinciale e della Camera di commercio e invocando dal Governo una parola che valga a tranquillare le esasperate popolazioni del Friuli orientale, i cui più vitali interessi sarebbero compromessi dall'eliminazione del tronco ferroviario Cormons-Gradisca-Sagrado.

Dopo lunga e animata discussione, l'assemblea nomina a voti unanimi un comitato d'azione permanente, il quale avrà il compito di mettere in esecuzione i deliberati e di fare tutti quei passi che l'importanza della questione richiede. Il comitato riesce composto dai sindaci di Gradisca, Cormons, Fogliano, Mariano e Romans e da quattro delegati delle aziende industriali, commerciali o agricole di Gradisca e Cormons. N'è eletto presidente il sindaco di Gradisca cav. Marizza.

Il voto dei sindaci

In fine è approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«I sindaci del Friuli orientale, unitisi nella sala del Consiglio di Gradisca il 27 agosto 1922, per la trattazione della ferrovia del Predil;

«viste le pressioni fatte dall'amministrazione provinciale e dalla Camera di commercio di Gorizia, nel senso di ottenere una soluzione egoistica, contraria agli interessi generali della Provincia, deplorano l'azione partigiana di dette autorità e le additano al biasimo delle popolazioni interessate, poichè ottennero l'assentimento del Governo dei loro ingiusti postulati;

«vista la deliberazione del Ministero dei LL. PP., colla quale concede alla città di Gorizia una transazione nel progetto originario, secondo cui la nuova linea di grande traffico toccherebbe quella città evitando il breve tratto Cormons-Gradisca;

«considerato che, mentre il vantaggio che deriverebbe alla città di Gorizia sarebbe moralmente e materialmente nullo, in seguito al costruendo tronco S. Lucia di Tolmino-Tarvisio, che finirebbe la congiunzione di quella città con l'Austria tedesca e, mediante la esistente doppia congiunzione con Trieste, alla città di Gradisca ed ai paesi limitrofi deriverebbe un grandissimo danno in seguito precisamente al mancato beneficio di questa linea;

«considerato pure che le ragioni addotte dall'amministrazione provinciale e dalla Camera di commercio di Gorizia sono in viva contraddizione coll'approvazione del progetto che comprendeva il tratto Cormons-Gradisca, avvenuta nel gennaio 1920 e considerato infine che il mancato passaggio di questa linea da Gradisca produrebbe l'immiserimento se non il soffocamento della vita industriale e commerciale di questa città e dei paesi limitrofi;

«forti del buon diritto, convalidato dalle adesioni di tutti i rappresentanti delle popolazioni interessate, si costituiscono in comitato d'azione, il quale dovrà energicamente agire sulle autorità competenti, perchè le passate promesse vengano mantenute e danno fin d'ora ampio mandato al comitato d'azione perchè, qualora le loro pratiche risultassero infruttuose, prendesse immediatamente accordi con società private e capitalisti per costruire questo tronco e fanno caldo appello alle autorità competenti onde prendano in considerazione i loro giusti postulati e facciano sì che le loro città ed i loro paesi risentano del benefico affetto della Patria redentrice».

Nel salone Michelazzi il pittore Bruno Croatto espone un dipinto a soggetto sacro, di vaste proporzioni. Tutti conoscevano il Croatto, maestro eminente nel trattare l'acquaforte; pochi sapevano ch'egli possedesse tanta perizia e un'arte così delicata nell'interpretazione delle figurazioni sacre. Giacchè avviene spesso che il sentimento profano e il gusto abitudinario nel concepire visioni pittoriche, in cui il protagonista è il paesaggio e la poesia del soggetto è tutta offerta e ricavata dalla natura, attenuino o cancellino la commozione mistica e la visione dello stile biblico occorrente a tal genere di lavori. Il Croatto, dopo una lunga e penosa elaborazione del quadro, si è lasciato prendere dalla poesia mistica della concezione e pertanto gli è riuscito con relativa facilità a ricavare dai personaggi della storia sacra non solo il fasto decorativo, espresso con lusso di linee, abbondanza di colori e squisitezza orientale nel disegno, ma anche a rendere eloquente e intima la loro significazione simbolica. La tela, che è divisa in quattro campi e che servirà a coprire il soffitto di una sala, rappresenta la vergine col bambino, a cui fanno contorno alcuni puttini modellati e dipinti dal Croatto con grazia e finezza di ottimo gusto. Al campo opposto, un angelo serafico, in veste candida, dà l'annuncio con le mani levate. Ai lati i tre re Magi offrono i doni d'oro e d'incenso e i pastori recano l'agnello e stanno in adorazione.

La composizione del Croatto ha un valore di dettagli e un'armonia d'insieme raggiunti con sobrietà, senza abuso di effetti coloristici. Anzi la bellezza del dipinto — che nel suo genere può essere considerato il capolavoro di questo pittore — si palesa per la castigatezza dei mezzi e la dolcezza pacata e casta dell'espressione, raggiunta specialmente nel modellare il viso della vergine e dell'angelo e nel panneggiamento dei pepli. Ieri una gran folla ammirava il dipinto della «Natività» che il Michelazzi ha fissato in posizione adeguata e che rivela anche ai profani la fatica nobile e ardente del Croatto.

Contributo di doni e di adesioni alla Pesca pro tubercolotici di guerra. Abbiamo fatto cenno già al magnifico dono inviato dal Re alla Pesca che i tubercolotici di guerra terranno durante il prossimo periodo della Fiera campionaria in uno dei migliori «stands» della stessa. Esso, unitamente a quello del Municipio di Trieste, a quelli di tutti i ministri e delle autorità centrali dell'Associazione, sta a documentare dell'adesione unanime di ogni ceto di cittadini e di autorità alla iniziativa in parola.

Ieri, un apposito camion riccamente addobbato, iniziò il giro della città per la raccolta dei doni da parte della cittadinanza. Elencare il nome di tutti coloro che diedero generosamente o che promisero, significherebbe riempire forse varie colonne del giornale. Del resto — come già rilevato — a ciò provvederà il Comitato organizzatore a mezzo di apposita pubblicazione che vedrà la luce durante il periodo della Pesca e della Fiera. Ci è però segnalata la particolare generosa spontaneità dei signori Modiano, Truden, Salto, Fenderl, Politzer, Oehler, Weiss, Serravallo, Zanetti, Pecchiari, Smolars, le ditte Lejet, Eppinger, Cirio, Mattiussi, le fabbriche di birra Dreher e Adria, Rustia, Paolin, Leoni-Film, Gallico, Haas, Brucker, l'Ispettorato del Lloyd Triestino, la S. A. Triestina Trasporti, ecc. ecc.

L'apertura del corso allievi ufficiali a Chieti. In seguito all'interessamento dell'on. Banelli, l'on. Salata ha inviato a quest'ultimo il seguente telegramma:

«Gabinetto Ministero Guerra mi assicura che è stato istituito il corso per allievi ufficiali a Chieti. Gli aspiranti della Venezia Giulia riceveranno diretta partecipazione dall'autorità per presentarsi alla scuola di Chieti il 1.o settembre. Salata».

Nuovo medico. Al sig. dott. Giorgio de Zencovich è stato concesso il libero esercizio dell'arte medica nella nostra città.

Due guardie di finanza travolte da un'automobile

Questa notte, verso le 24, sei guardie di finanza uscirono in bicicletta dalla caserma di via Udine N. 77, per recarsi a Barcola dove dovevano dare il cambio ad altri colleghi. I sei militi avevano già raggiunto il fondo esistente in via Miramar, quando i due ultimi venivano atterrati da un'automobile privata, sopraggiunta d'improvviso.

Le due guardie di finanza, che riportarono varie ferite, furono prontamente soccorsi dagli altri compagni, mentre qualcuno telefonava alla Guardia medica. Tuttavia non si attese il giungere dell'autoambulanza, ma si preferì adagiare i due feriti nel tassametro V. G. 99, che passava di là, e trasportarli all'ospedale. Qui i militi si qualificarono per Giuseppe Solai, di 21 anni, e Adolfo Schivano, di 20 anni. Il Solai presentava una ferita lacero-contusa al lato sinistro della faccia ed escoriazioni e contusioni multiple in più parti del corpo; lo Schivano, invece, aveva una ferita lacero-contusa alla regione parietale occipitale destra e escoriazioni varie. Dopo le cure del caso il dott. Levi fece accompagnare i due feriti all'ospedale militare.

Lo «chauffeur», arrestato e interrogato disse che gli si erano spenti improvvisamente i fanali, ma che, intuito che qualcuno gli era dinanzi, aveva prontamente sterzato a sinistra, andando contro un fanale e danneggiando la macchina.

I dibattimenti alle Assise di Trieste e di Pola

Il Bertolazzi da prigione in prigione

Come abbiamo riferito nell'edizione delle ore 18, ieri a mezzodì, i giurati hanno pronunciato il loro verdetto nel processo contro Giovanni Vittorio Ermete Bertolazzi, ex direttore amministrativo e procuratore della ditta L. Barbacini per truffa di lire 61.544.65 in danno della stessa.

I giurati hanno ammesso soltanto l'avvenuto indennizzo per la commessa infedeltà, negando all'imputato anche le attenuanti generiche e negando il quesito riflettente la semi-infermità di mente.

In seguito a ciò il Bertolazzi è stato condannato per le truffe commesse ad anni 3 di reclusione, lire 3500 di multa e al pagamento del danno alla ditta nonchè a quello già stabilito per tutti i condannati del pagamento delle spese processuali.

Così il Bertolazzi, che dopo di avere passato otto anni della sua giovane esistenza in prigione, era riuscito a farsi una posizione invidiabile, ritorna per altri 3 anni in carcere.

Le false polizze di assicurazione

Appena esaurito il processo contro il Bertolazzi il presidente della Corte d'assise della nostra città, cav. Andreis, dichiara aperto il dibattimento contro Aroldo Cuccera e Gastone Tabouré, imputati del crimine di truffa. Com'è noto, secondo l'accusa, il Cuccera e il Tabouré con polizze false fatte stampare appositamente, falsificando i relativi documenti in nome delle Società d'assicurazioni «Piave» di Milano e «Lloyd London» di Londra, spacciandosi quali agenti di dette società d'assicurazione contro le devastazioni, commisero le truffe di cui sono imputati.

Il Cuccera è difeso dall'avv. Matosel-Loriani, il Tabouré dall'avv. Padoa, in sostituzione dell'avv. Zennaro. P. C. per la «Piave» l'avv. Polli, per la «Lloyd London» l'avv. Giusto Dompieri.

L'opposizione alla costituzione della P. C., da parte dei difensori viene dal presidente respinta, sicchè i rappresentanti della P. C. sono ammessi.

Sul passato d'Aroldo Cuccera

All'inizio dell'interrogatorio del Cuccera il difensore avv. Matosel-Loriani chiede la decisione del presidente in merito al fatto se o no il Cuccera dev'essere considerato già punito, poichè, dice, il fatto è avvenuto così: Cuccera durante la guerra impossessatosi dei piani delle fortezze di Pola in favore dell'Italia, riparò in Svizzera. Il Cuccera fu richiesto poi ed estradato su imputazione di truffa. Sta il fatto che la persona pretesamente truffata sostenne di non essere danneggiata, ma il Tribunale austriaco in Volosca condannò il Cuccera a cinque anni di carcere. Contro questa sentenza venne presentato ricorso per revisione del processo. La difesa sostiene che si può considerare il Tribunale di Trieste di allora, che funzionava eccezionalmente, anche quale Assise Tribunale estero. Il Presidente si riserva la decisione.

La gioventù di Cuccera

L'imputato Cuccera, invitato a scolparsi, dice:

Prima di entrare in merito all'accusa, mi sia permesso di dire qualche cosa sulla mia vita. A 21 anni rimasi orfano di padre che non mi lasciò niente. Dovevo sopperire anche ai bisogni dei mie fratelli. Volevo continuare gli studi all'Università di Graz per riuscire ad ottenere la laurea di dottore in legge. Ma già allora ho incontrato debiti. Dovevo, come dissi, provvedere alla famiglia e non ho potuto conseguire la laurea di avvocato, perchè avevo bisogno d'immediati guadagni e mi occupai presso una società di navigazione.

Il Cuccera quindi racconta il caso della condanna del Tribunale di Volosca e dice che per abbreviare la condanna si assoggettò alla segregazione. Fu così che riuscì ad ottenere la libertà con la speranza di poter giovare alla famiglia, ma constatò allora che la stessa, anche per le persecuzioni dell'Austria, era in condizioni disastrose. Voleva emigrare, ma in seguito alla condanna subita non ebbe il passaporto. Posti non trovava perchè era pregiudicato. Si dedicò a tutti i lavori possibili pur di guadagnare la vita. Così finì poi per occuparsi di assicurazioni con il suo conoscente Virgilio Carlini, rappresentante della «Piave».

Assicurazioni per conto proprio?

— Durante la mia pratica negli affari della «Piave» mi convinsi che sarebbe stato possibile assumere delle assicurazioni per casi di devastazione a condizioni favorevoli — dice l'imputato — e per il momento pensai di assumere le assicurazioni per conto mio, riservandomi poi di trovare la società che le assumesse.

Pres.: Piano, piano! Ad esempio, ha detto lei all'avv. Slavik, della Società «Edinost», che assumeva il rischio per conto suo?

Imputato: No. Ho consegnato una polizza con l'intestazione della «Piave».

Pres.: E queste polizze da dove provenivano?

Imputato: Con un modulo della «Piave» ne avevo fatti stampare una quantità in una tipografia. Però, quando lo Slavik ha scoperto il fallo mi affrettai con ogni sacrificio a indennizzarlo.

Pres.: Dica in qual modo s'è procurato il denaro.

Imputato: Ho venduto un pianoforte, e cedetti mobili di casa.

Pres.: Mobili, però, che non erano suoi.

Una voce della galleria: Ercolessi!

L'interruzione, fatta a voce bassa, passa quasi inosservata; ma poco dopo, quando l'imputato dice di aver indennizzato la persona che aveva assunta l'abitazione, dalla galleria parte l'osservazione: «Non è vero!».

Pres.: Avverto il pubblico di non fare la benchè minima osservazione e di non disturbare in nessun modo. In caso diverso farò allontanare il disturbatore, eventualmente anche lo condannerò a 24 ore di arresto.

Quindi il Presidente chiede al Cuccera se è vero quanto lo stesso disse in istruttoria, che fosse stato il Tabourè a istigarlo ad assumere le assicurazioni false. L'imputato dice che non sa se il Tabourè avesse saputo che le polizze erano false.

Pres.: Ma se lo ha detto lei di sì!

Ritira parzialmente le accuse

Imputato: Era il giudice istruttore che insisteva che lo dicessi.

Pres.: Che mai ci viene a raccontare. Le accuse contro il Tabourè lei le fece in un memoriale di parecchie pagine, scritto nella tranquillità del carcere, dopo matura riflessione.

Imputato: Ho scritto il memoriale sotto l'impressione di quanto avevo detto al giudice istruttore.

P. M.: Ma se lei scriveva anche per gli altri in carcere.

Pres.: E quale dottore in legge deve ben sapere ciò che scrive. (Presentando una polizza falsa in nome del «Lloyd London»): E questa carta qui, dove l'ha comperata lei?

Imputato: In una cartoleria qualunque.

Pres.: Sembra di no; perchè di questa qualità di carta non se ne trova a Trieste ed è precisa di quella inglese che il «Lloyd London» adopera. Chi ha dato a lei il modulo della polizza?

Imputato: Il Tabourè, ch'era impiegato presso l'agente Levi che rappresentava il «Lloyd London». Con un modulo feci stampare gli altri.

P. M.: In quale tipografia ha fatto lei stampare i moduli delle polizze falsificate.

Imputato: Nella tipografia Nigris e Morpurgo.

P. M. Lei, sinora, accusò il Tabourè, ed ora lei ritira quanto ha detto. Se è vero che il Tabourè e di lei correo lei ha fatto bene ad accusarlo. Se no, lei sarebbe reo di calunnia.

Imputato: Io confermo che il Tabourè mi ha dato i moduli, che ha firmato le polizze, e anche che insisteva perchè facessi le assicurazioni, ma altro no.

P. M.: Ma se lo disse lei nel memoriale, che fu il Tabourè l'istigatore; che lei fu tirato, per modo di dire, per i capelli dal Tabourè.

Imputato: Questo non posso dire. Si vuol fare di me un accusatore.

P. M.: Ma se lei stesso lo accusò spontaneamente nel memoriale! Siamo noi che chiediamo a lei perchè oggi non vuol più fare l'accusatore.

Pres.: Racconti, imputato, cosa successe quando la «Piave» ha scoperto che circolavano delle polizze false.

Imputato: E' stato l'avv. Slavik che ha messo la questione. Il Carlini mi ha invitato nello studio del dott. Robba, dove in presenza del mio avvocato dott. Piazza, diedi delle spiegazioni dicendo che anch'io ero stato tratto in inganno da terza persona.

Avv. Polli: Lei ha fatto in tale occasione il nome di Ruggero Concellieri.

Imputato: E' stato un nome puramente immaginario, detto da me tanto per dare forma al mio racconto.

Avv. Padoa: Lei, Cuccera, conobbe prima il Carlini o il Tabourè?

Imputato: Ho conosciuto prima il Carlini.

La valigia gettata in mare

Pres.: Lei, Cuccera, ammise che aveva uno stambugio in una soffitta, dove teneva una valigia, che fu gettata in mare.

Imputato: La valigia era nella mia abitazione, ma l'ho portata nello stambugio quando seppi che si era scoperta la circolazione delle polizze da me rilasciate. Al momento del mio arresto ho consegnato le chiavi dello stambugio a mio fratello.

Pres.: Il quale prese la valigia con il contenuto, che non sappiamo precisamente quale fosse, e la gettò in mare.

Danni non pagati

A richiesta dell'avv. Matosel-Loriani il Cuccera spiega che il nonno suo è morto di paralisi progressiva, dice che ha venduto i mobili di casa, ch'erano della madre, cedendo l'abitazione a Giuseppe Ercolessi, con diritto di farlo.

Pres.: La sua signora madre si è rifiutata di cedere l'abitazione, sicchè lei non era autorizzato a vendere. Secondo gli atti processuali, lei avrebbe anche detto al Cuccera che correvano rischio lui, come lei, di venire condannati a tre mesi per quanto era stato fatto contrariamente alle disposizioni sugli alloggi.

Avv. Matosel-Loriani: Ad ogni modo sull'affare Ercolessi il P. M., pur sempre scrupolosamente zelante, ha desistito.

Pres.: Poichè si è voluto discutere sulla questione, allo scopo di chiarire la situazione, citerò l'Ercolessi.

Avv. Matosel-Loriani: E' avvenuto qualche danno per devastazioni alle parti dal Cuccera assicurate?

Imp.: Sì! All'«Edinost», e mi sono subito recato dall'avv. Slavik chiedendo di mandarmi il conto danni; ma ebbi in risposta che il danno era minimo e la società vi rinunziava.

Pres.: Ma non è avvenuto un danno anche alle Cooperative Operaie?

Imp.: Sì! Ma le Cooperative Operaie erano assicurate regolarmente alla «Piave».

Avv. Matosel-Loriani: Che non pagò il danno!

L'agente Tabouré

L'imputato Gastone Tabouré espone come nel 1920 si occupò presso Gastone Levi, rappresentante del «Lloyd London», che assumeva assicurazioni anche contro le devastazioni. Dice: Seppi accaparrarmi clientela. Mi recai a fare delle proposte alle Cooperative, all'*Edinost*, alla Tipografia Moderna, all'amministratore del *Piccolo*, dott. Polacco, il quale temporeggiava, come l'avv. Slavik e gli altri. In fine del 1920 conobbi, per mezzo del fratello del Cuccera, il mio coimputato. L'Aroldo Cuccera mi offerse di fare affari con lui. Gli dissi che non potevo farlo perchè lavoravo per il Levi; ma soggiunsi che se qualche affare mi fosse stato respinto dal Levi lo avrei portato al Cuccera.

Ritornai più volte là dove avevo avanzato le proposte allo scopo di guadagnarmi la provvigione. Il Levi mi rifiutò gli affari dicendomi che i momenti erano scabrosi. Gli dissi dell'esistenza del Cuccera, che aveva una società che assumeva il rischio.

La firma sulla polizza

— Il Cuccera mi presentò la polizza, mi disse che l'affare era accettato. Aggiunse soltanto che per evitare perdita di tempo, siccome si trattava di polizza interinale, mettessi sotto la designazione: «Direttore generale», il nome di Milea. Così feci, non meravigliandomi della richiesta. Però ho firmato senza alterare affatto la mia scrittura.

Pres.: Abbiamo in atti la firma del Milea.

Un giurato chiede di vedere gli atti con la firma autentica del Milea e la firma del Tabouré, e dice che sarebbe pratico assumere una perizia.

L'imputato narra che, incassate dall'avv. Slavik le 15.000 lire, incassò dal Cuccera il 25 per cento.

Pres.: Il Cuccera dice di averle dato il 50 per cento.

Imp.: Non è vero. Ho ricevuto soltanto il 25 per cento. Lo ricordo perchè è stato il più grande affare che ho fatto. Per altri affari piccoli il Cuccera mi diede anche il 30 per cento.

Un telegramma apocrifo?

Sono andato poi parecchie volte dal dott. Polacco, insistendo, sempre in nome dell'agente Levi e per il «Lloyd London» e la «Piave». Dopo aver atteso la decisione del consiglio d'amministrazione della Società Editoriale Italiana, che fu favorevole, ho combinato l'affare col dott. Polacco. Però il dott. Polacco ha voluto vincolare l'importo versato ad una banca sino all'arrivo della polizza originale della «Lloyd London», non fidando evidentemente di consegnare il denaro alla consegna della polizza interinale della «Piave».

Arrivò poi al Cuccera un telegramma inglese che, tradotto, avrebbe detto press'a poco così: «Affare Cooperative Operaie per sedici milioni. Segue polizza Società Editoriale Italiana».

— Ho mostrato il telegramma — dice il Tabouré — al dott. Polacco, il quale si dimostrò soddisfatto che l'affare procedeva regolarmente.

Come poscia il Cuccera svincolò i denari con la falsa polizza è noto.

Pres.: Senta, Cuccera. E' vero dell'esistenza di questo telegramma?

Cuccera: No! Telegrammi ne ho ricevuti parecchi, ma uno di questo genere mi sembra di no.

Pres.: C'informeremo all'ufficio telegrafico.

Un giurato: A lei, Tabouré, il telegramma fece l'impressione che fosse stato autentico?

Tabouré: Sì! Come dico, l'ho mostrato anche al dott. Polacco.

Pres.: E allora, per domattina, in forza dei miei poteri discrezionali, citerò anche il dott. Polacco.

Sono le 20.30 e l'udienza viene sospesa. Si riprenderà il dibattimento stamane, alle nove.

Le deposizioni dei testi nel processo per l'uccisione del fascista Beuzzar

Abbiamo da Pola, 29, sera:

Continua il dibattimento contro gli assassini del triestino Florindo Beuzzar davanti a un pubblico numeroso e attento. Però le deposizioni si aggirano sempre intorno a particolari di poco conto e non soddisfano troppo l'uditorio, che alle assisi è abituato a provare emozioni.

Il fascista di Trieste Renato Gratton, impiegato, racconta come il camion giunse a Canfanaro verso le 8 di sera e come, per un guasto alla macchina, dovette rimanere fermo per un quarto d'ora sulla piazza della borgata. Levato l'inconveniente, il camion si mise nuovamente in moto dopo che nello stesso avevano preso posto tutti gli squadristi triestini. Il povero Beuzzar si distese sul pavimento della carrozzeria, poggiando la testa sulla chiudenda posteriore del camion. Giunto a una svolta della strada, il teste che guardava in senso opposto alla direzione della corsa, vide il bagliore di cinque colpi di moschetto provenienti dal bosco, uno dei quali colpì alla spalla il Beuzzar, che rimaneva ferito a morte. Il camion si fermò per ritornare subito dopo a Canfanaro, ma giunto a Barazzo, il povero Beuzzar spirava. Pochi minuti dopo, il Gratton vide delle luci e sentì tre squilli di tromba.

Il teste Mario Mozzatto, impiegato all'Ufficio postale di Pola, fu presente all'interrogatorio di Nino Franinovich, da parte dei fascisti. L'accusato fece ampia confessione di aver preso parte all'impresa e accusò altri compagni. E' falso che gli interrogati fossero stati minacciati o percossi dai fascisti.

Vengono sentiti ancora i fascisti di Trieste Carlo Perusin, Pietro Madaro, Martino Liberati, Tiberio Forti, Pompilio Cipelli, Alberto Marega e Francesco Meone, che depongono tutti in conformità al teste Gratton. Il fascista polese Arturo Valdemarin fu presente agli interrogatori fatti dall'on. Giunta e prese parte all'arresto degli imputati. Da un vecchio, al quale l'on. Giunta aveva promesso 500 lire di premio, si seppero i primi nomi degli autori del delitto. Arrestato il Franinovich, raccontò ogni cosa, aggiungendo che, appena giunto con alcuni amici sul luogo convenuto, l'accusato Prenz disse loro: Potete andarvene perchè tutto è fatto.

Oggi continuò l'esame dei testi e furono sentite anche alcune ragazze, che il giorno del delitto erano state in compagnia degli accusati alla trattoria «Concordia» di Canfanaro. Desta l'ilarità generale del pubblico la forosetta Crovatini, che dice di non ricordarsi niente, ma finisce col ricordare ogni particolare. Si lagna di non essere stata pagata per l'ultima sua comparsa al Tribunale e pare anche per questo si mostri riluttante nel deporre. Fu lei che giocò a «briscola» coll'accusato Filich, alla presenza degli imputati Bachiaz, Del Dreppo e Giuseppe Franinovich, ma se ne andò prima dell'ora in cui avvenne l'aggressione.

Viene sentito quindi il confidente del maresciallo Soluri, arrestato per truffa, tale Cecich, un figuro losco che, come al solito, racconta ogni sorta di storielle inventate, alle quali nessuno presta fede. Tra i testi che ancora vengono intesi si trova il sindaco fascista di Canfanaro signor Carlo Roman, il quale fu presente agli interrogatori fatti dall'on. Giunta e a quelli del capo della Questura cav. Sonnino. Egli, che conosce bene il luogo e gli arrestati, racconta molti particolari che gettano cattiva luce sugli accusati, i quali, secondo lui, sono tutti colpevoli di aver preso parte diretta o indiretta all'aggressione dei fascisti triestini.

Il processo continuerà ancora per alcuni giorni. Questa sera, alle 23, sono giunti a Pola i genitori di Florindo Beuzzar, invitati dall'avv. Bologna, perchè si costituiscano nuovamente parte civile in omaggio alle disposizioni del nuovo procedimento penale, e ciò sebbene il presidente avesse rigettato la proposta dell'avv. Zennaro con cui chiedeva un tanto, perchè la costituzione a parte civile era stata fatta prima, in base al codice austriaco.

Beve l'acido acetico.... dopo una lite con la portinaia

Ieri, verso le 16.30, mentre il guardiano campestre Lodovico Santi perlustrava una pineta del Boschetto, udì dei deboli lamenti provenienti di dietro una siepe. Presentendo che qualche disgraziato s'era rifugiato colà per compiere qualche gesto disperato si avvicinò e potè così scorgere una donna vestita decentemente, che si contorceva convulsivamente a terra. Vicino alla sofferente, che di tanto in tanto si lamentava pietosamente, stava una bottiglietta che mandava un forte odore di acido acetico. Il guardiano comprese subito di cosa si trattava, e si diresse perciò verso un gruppo di passanti e, col loro aiuto, potè trasportare la donna alla fabbrica di birra Dreher, da dove chiese telefonicamente l'intervento della Guardia medica. Accorse sul posto il sanitario di turno, il quale, dopo averle praticato il lavaggio gastrico, la fece trasportare all'ospedale.

Quivi giunta, la donna disse di essere la trentenne Luigia Micolich, abitante in Piazza Donadoni n. 6. Non volle dire le cause che la condussero all'insano tentativo, ma pare che dispiaceri famigliari, esasperati da una recente lite con la sua portinaia, l'abbia decisa a finirla con la vita. Fu accolta nel riparto di turno e guarirà presto.

Quattro "sipe„ sotto una galleria di via della Tesa

Mentre stava giocando sotto una galleria di via della Tesa, un ragazzetto trovò un pacco contenente quattro palle di ferro, che sospettò pericolose, per cui, smesso di giocare, corse ad avvertire due guardie regie del Commissariato di via Vespucci, che perlustravano in quei pressi. Recatisi sul posto, i due militi trovarono che i quattro pezzi di ferro erano quattro bombe «sipe» cariche. Il pericoloso involto fu consegnato dalle due guardie al loro Commissariato.

La soprattassa serale sui tram abolita. La direzione delle Tramvie municipali comunica che dal giorno di venerdì 1.o settembre p. v., viene soppressa la soprattassa serale, tanto feriale che domenicale, sulla rete delle tramvie municipali.

Un'abitazione visitata dai ladri. La signora Margherita Della Rossa, non rimase, ieri, assente da casa sua che una mezz'ora; ma bastò tanto ai ladri perchè penetrassero, con chiavi false, nell'abitazione di lei e rubassero quanto poterono e cioè tre vestiti nuovi e molti capi di biancheria, per un valore di 1000 lire.

Sbornia che imbestia. Mentre perlustrava il viale Regina Elena, un pattuglione della stazione dei carabinieri di via Stella, comandato dal maresciallo Sarcià, si imbattè in un uomo malo in arnese, il quale, completamente ubriaco, si divertiva a lanciare pietre contro i fanali e insolentire i passanti. Il tizio fu arrestato e venne accompagnato alla stazione dove fu identificato per il bracciante disoccupato Carlo Facchin, di 36 anni, abitante in via Pondares.

Cade e si rompe una tibia. Ieri sera, verso le 21, fu chiesto l'intervento della Guardia medica in via Ruggero Manna, dove una donna, certa Emilia Dossi, di 45 anni, abitante al n. 20 della stessa via, cadendo da uno scalino, si era fratturata la tibia sinistra. Accorse prontamente sul posto il sanitario di turno, il quale, dopo averle prodigato le cure del caso, la fece trasportare all'ospedale, dove venne accolta nel VI reparto. Guarirà in circa quattro settimane.

Come furono identificati due ladri

Come i lettori ricorderanno, sabato scorso, durante una perquisizione, gli agenti del Commissariato di via A. Vespucci, sequestrarono nella liquoreria di Maria Silvestri in via Rigutti n. 45, diversa merce proveniente da refurtiva. Indicazioni precise la Silvestri le seppe dare soltanto per ciò che riguardava due pezze di stoffa, che disse di aver avute in consegna dai diciassettenni Ugo B. e Vittorio D., abitanti in via Rigutti n. 37. Dopo il trasporto della merce al Commissariato, il cav. Magaldi fece chiamare i due giovani, i quali, a loro discolpa, dissero di aver avute le due pezze in consegna dal solito sconosciuto. Se avessero potuto venderle, i due giovani avrebbero avuto quale compenso dieci lire ciascuno. Considerata la deposizione poco veritiera, i due furono trattenuti in arresto.

Saputa la cosa, il sig. Giusto Pachor, che ha negozio di manifatture in via Giulia n. 36, si presentò al Commissariato, dicendo che il 25 corr. aveva osservato due giovanetti in attitudine sospetta nei pressi del suo negozio. Atteso che egli servisse un cliente, i due, fulmineamente s'impadronirono di due pezze di stoffa che si trovavano in mostra. Sebbene rincorsi subito dai commessi, i ladruncoli non erano stati raggiunti. Il furto era stato quindi denunciato ai carabinieri di via Luigi Ricci.

Messi al confronto con il Pachor, i due giovanetti furono riconosciuti dal derubato, e quindi passati al Coroneo.

Monte di Pietà. Giovedì 31 corrente, nella mattina, aste volontarie non preziose.

NOTE DI CRONACA

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Associazione Ex Allievi. La sezione drammatica è convocata per giovedì 31 agosto alle 20, in sede sociale (via Castello 2) per la distribuzione delle parti. Quelle signorine e quei signori che hanno ricevuto l'invito per un'altra giornata, sono pregati di intervenire anch'essi alla seduta di giovedì.

Si accettano tuttora, presso il segretario sezionale, ogni sera dalle 20 alle 21, inscrizioni per la sezione drammatica.

Circolo Sportivo «Tergeste». I soci del Circolo Sportivo «Tergeste» sono invitati a intervenire ai funerali del giovane amico Matteo Giraldi del C. S. Internazionale, che avranno luogo oggi 30 corr., partendo dalla casa dell'estinto, in Roiano.

Corporazione degli ufficiali marittimi. La suddetta Corporazione invita i propri soci, per giovedì 31 corrente, alle ore 18.30, a radunarsi nella sala degli ingegneri, piazza della Borsa 9, II., gentilmente concessa.

Si tratteranno d'urgenza questioni della massima importanza.

Camera del lavoro italiana. I Consigli direttivi del Sindacato della pubblica nettezza e la Cooperativa la «Veneta» hanno nominato i signori Fontanon, Sorrentino, Lino de Bettonzoli e Mario Stude a formare un comitato festeggiamenti, che sta allestendo una festa a favore dei disoccupati poveri.

Sport Club «Espero». Tutti i calciatori sono invitati a partecipare alla seduta di domani alle 20.30. I podisti sono convocati per venerdì alle ore 20. Il Consiglio direttivo si raduna questa sera per preparare i lavori per l'assemblea generale straordinaria dei soci, che avrà luogo sabato 2 settembre.

Partito fascista. S'invitano tutte le squadre d'azione a partecipare al ricevimento degli studenti pugliesi che giungeranno a Trieste (Molo Sanità) giovedì 31 corr. ad ore 6.30. Gli ospiti gentili si tratterranno fra noi qualche giorno, poscia si recheranno a visitare i luoghi sacri della guerra. Gli squadristi indosseranno la «camicia nera».

Circolo repubblicano «Giuseppe Vidali». Il consiglio direttivo del Circolo «Giuseppe Vidali» è convocato di urgenza oggi 30 agosto in sede sociale, alle 20.30.

Società Ginnastica. I componenti la banda e la fanfara sono convocati questa sera per la prova generale per la festa che si terrà domenica sera in onore dei canottieri che parteciparono alle regate.

Sezione escursionisti repubblicani. La S. E. R. gruppo grotte, viene convocata oggi 30 corr alle 20.30, in sede sociale.

Federazione legionari fiumani. Tutti i federati sono invitati a pagare i canoni con sollecitudine e a presentarsi in sede sociale dalle 18 alle 20 per comunicazioni.

Avanguardia giovanile fascista. Tutti gli squadristi della squadra «Giovinezza» sono comandati d'intervenire all'adunata che si terrà domani giovedì alle 19 in sala Dante. S'interviene senza divisa.

Club della «Caramella». Ieri si è tenuta l'assemblea dei soci del Club della «Caramella». Il segretario in brevi parole riassunse lo scopo del club e l'attività ch'esso si propone di svolgere nel prossimo avvenire. Dopo di ciò, il presidente aprì la votazione per l'elezione del nuovo cassiere. Risultò eletto il signor Antonio Venuti.

Gruppo combattenti «Filippo Corridoni». Il gruppo è convocato per domani, giovedì, alle 20.30 nella sede di via Settefontane 14, per prendere gli ultimi accordi sul pellegrinaggio a Pola.

Società Dalmatica. Questa sera alle 20.30, adunata di tutti gli squadristi della squadra «Rismondo e Vucassovich».

Teatri e Concerti

Nazionale. Oggi «La figlia del fuoco», emozionante dramma passionale in 4 atti.

Nella varietà: «Balbinet», l'ottimo ventriloquo, che si è ormai conquistata la simpatia del pubblico ed è stato vivamente applaudito. Anche la coppia di balli russi «Elvira and Silan» ha ottenuto grande successo e dovette concedere il bis. Bravi gli «Albertis» con i loro esercizi di equilibrio.

CINEMA E VARIETÀ

Al Gran Cinema Savoia con crescente successo si proietta l'interessantissima film di strabilianti avventure, intitolata «Il corsaro nero» di E. Salgari. Interprete principale: Carlo Re. Oggi ultimo giorno del grandioso programma. Dalle 15 in poi. — Prezzi d'ingresso: I posto 2.40; II posto 1.80; ragazzi pagano la metà.

Al Novo Cine, Diana Karenne, l'impareggiabile artista, coadiuvata dal celebre Alberto Capozzi, nel grandioso ed avvincente dramma d'amore: «Damina di porcellana», riportò ieri sera un grande successo. Oggi replica dalle ore 16.30 in poi.

Cinematografo Italia. «Farfallino», la simpatica e briosa pochade, interpretata dall'irresistibile Camillo De Riso, ebbe riconfermato anche ieri il grande successo delle prime sere e valse ad attirare in questo elegante ambiente cittadino, una vera folla di pubblico distinto e fine, che si divertì un mondo alle indiavolate avventure del protagonista di questa allegra commedia.

Oggi nuove repliche dalle 17.30 alle 22.30. Prossimamente: «Pioggia di diamanti».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle ore 18 in poi, spettacoli continuati di cinematografia e varietà.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). «Farfallino» con Camillo De Riso.

Novo Cine (Viale XX Settembre 3). Dalle ore 16.30 in poi: «Damine di porcellana» con Diana Karenne.

Cabaret Varietà Maxim, via C. Battisti 18. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

CORRISPONDENZA APERTA

Tribuno. Prima di Teodoro Hoffmann forse nessun libro esiste dove la musica sia soggetto di poesia, eccetto il divino canto di Casella nel «Purgatorio» di Dante; e la scena del «Mercante di Venezia», dove Lorenzo dice a Jessica il più sublime inno che la poesia abbia innalzata alla musica. Va rammentato Dryden con la «Festa di Alessandro». Goethe, nel «Faust», fa completare alla musica gli effetti drammatici; ma le vere creazioni letterario-musicali principiano con Hoffmann e seguitano con G. Sand, Browning, Champfleury e Victor Hugo. — *Invalido riconoscente.* 1) Per preservare la Sua raccolta di insetti o farfalle dai parassiti, metta nelle vetrine del succo di tabacco. 2) Le blatte vengono avvelenate, ma il male si è che esse mangiano la foglia e non il borace. Conviene presentarglielo superandole in furberia. — *Lettrice.* Se è conveniente non invitare la famiglia del fidanzato alla festa di fidanzamento; certamente, ma in tal caso c'è la mitigante della sincerità.

SCIARADA

Se usi il *primo* nel ver certo non sei.
Figlio d'illustre sir giacque il *secondo*
Di cupa torre bolognese in fondo.
Se l'*intero* tu vuoi, cercar mi dei
Fra i Pentarchi di Roma, o dove l'onda
Batte l'oriental itala sponda.

Soluzione del giuoco precedente:
PESCE — CANE

MARINA E NAVIGAZIONE

Una serie d'incidenti in mare
Un giovane annegò nel golfo?

Ieri l'altro sera, verso le 22, cinque giovani, rotti i lucchetti che la fermavano alla riva del molo Sanità, si impossessarono di una barca, vi saltarono dentro e si diressero verso Barcola, ma passata la diga, il vento, che soffiava impettuoso, trasportò la fragile imbarcazione a circa un miglio lontano da terra. Comprendendo che a forza di remi non avrebbero potuto opporsi al vento, che sempre più li portava al largo, e che gridando difficilmente si sarebbero fatti udire, i cinque decisero di raggiungere terra a nuoto. Due di essi, infatti, arrivarono sino alla diga, gli altri invece non poterono lottare lungamente contro il mare. Per fortuna una imbarcazione delle guardie di finanza di mare, avvisata, potè recarsi sul posto e raccogliere altri due giovani. Del quinto, però, non si seppe più nulla. Contemporaneamente, avvertita la Capitaneria di porto, questa inviava in alto mare il tender 104 con il tenente Rampolla. Il tender girò lungamente nei pressi in cui era stata abbandonata la barca, ma inutilmente. Finalmente, all'alba, l'imbarcazione fu trovata capovolta a circa tre miglia da terra. Dello scomparso, però, non si ebbe ancora notizia. La barca, rimorchiata, fu rimessa al proprietario.

I cinque furono identificati per Angelo Cobol, di 17 anni, abitante in via Chiozza n. 41; Luigi Prinz, di 18 anni, abitante in via Pasquale Revoltella n. 27; Carlo Femerai, di 17 anni, abitante in via Crosada n. 12; Mario Plecor, di 19 anni, abitante in S. Giovanni di Guardiella n. 1340, e Antonio Milord, di 15 anni, abitante in via S. Michele n. 5, il quale, in istato asfittico, fu trasportato, verso mezzogiorno, all'ospedale, ove fu accolto nel secondo reparto.

Ieri, tutto il giorno, furono fatte ricerche, ma di Mario Plecor, che è quello che non ritornò, non si trovò traccia.

— Mentre ciò avveniva, nei pressi di Barcola il pescatore Reghent scorse al largo un'imbarcazione pericolante, nella quale si trovavano due persone. Visto che da solo non poteva prestare soccorso ai naufraghi, il Reghent telefonò alla Capitaneria di porto; ma mentre un tender si dirigeva sul posto, i due pericolanti venivano raccolti dalla barca «Sirena». Il guscio, abbandonato a se stesso, affondò nelle acque di Grignano.

— Verso il tocco, poi, la Capitaneria di porto riceveva telefonicamente comunicazione che il yacht «Schell», già proprietà della ex Marina da guerra a.-u., ora dell'Accademia nautica, si trovava in pericolo di affondare. Il tender n. 66, con a capo il tenente Rampolla, si recò subito sul posto. Si trovò che ormai il yacht era pieno d'acqua essendogli stato asportato dai ladri, durante la notte, un grosso tubo della sentina. Visto difficile il ricupero, fu inviata sul posto una nave cisterna con un palombaro che, calatosi sott'acqua, turò la falla del yacht che, finalmente, dopo diverse ore di instancabile lavoro dei piloti, fu potuto vuotare dell'acqua.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Movimento giornaliero del 29 per il 30 agosto

Turno Generale: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'armo 8. Capi stiva 87. Carpentieri 130. Nostromi 160. Marinai 782. Giovanotti di coperta in prima 502. Mozzi di coperta 263. Giovanotti di coperta in seconda 261. Capi fuochisti 62. Fuochisti 1863. Carbonai 839. Elettricisti 23. Calderai 7. Ottonai 7. Operai meccanici 41. Mozzi di macchina 153. Camerieri 75. Cuochi 136. Cambusieri 79. Giovanotti di camera 104. Mozzi di camera 39. Giovanotti di cucina 146. Mozzi di cucina 26 (922).

Turno del Lloyd: Marinai 127. Giovanotti di coperta in prima 43. Giovanotti di coperta in seconda 51. Fuochisti 224. Carbonai 113. Calderai 2. Ottonai 3. Elettricisti 14. Operai meccanici 13.

Turno Cosulich: Capi d'armo 6. Capi stiva 46. Marinai 199. Giovanotti coperta in prima 74. Mozzi coperta 53. Fuochisti 291. Carbonai 130. Operai meccanici 3. Calderai 3. Operai elettricisti 13. Mozzi macchina 6. Maitre d'Hotel 9. Maestri di casa 7. Primi camerieri passeggeri 13. Primi camerieri carico 4. Secondi camerieri carico 7. Terzi camerieri 48. Giovanotti camera 19. Mozzi camera 2. Primi cuochi classe 0. Secondi cuochi classe 7. Terzi cuochi classe 1. Primi cuochi equipaggio 2, 7. Secondi cuochi equipaggio 6. Primi cuochi emigrazione 7. Secondi cuochi emigrazione 6. Terzi cuochi emigrazione 2. Primi cuochi carico 8. Primi cambusieri passeggeri 7. Secondi cambusieri passeggeri 1. Terzi cambusieri 12. Giovanotti cambusieri 17. Giovanotti cucina 21. Mozzi di cucina 10. Pistori 32. Macellai 15 (922). Barbieri 3, 6. Cameriere 7.

Turno Tripcovich: Capi fuochisti 3. Terzi camerieri 1. Primi e secondi camerieri equipaggio 3. Primi, secondi e terzi cambusieri 7. Giovanotti camera 4. Mozzi camera 1. Giovanotti cucina 1.

Da richiamare: Marinai: 700, 698, 750, 756, 711, 708 (gen.). Mozzi coperta: 227, 261, 208, 254, 246, 237, 221, 232, 251 (gen.). Fuochisti: 259, 284 (Cos), 1241 (g.). Carb.: 817 (gen.), 120 (Cos.). Giov. cop. I: 320, 464, 103, 421, 418, 475, 159, 92, 171, 477, 460 110, 381, 476, 424, 434. Operai meccanici: 33. Giovani coperta II.a: 258, 241, 217, 222, 15, 249, 246. Capi fuochisti: 65: Giovani cucina 113 (gen.). Cambusieri: 67 (gen.). Giovani coperta Cosulich: 71, 72, 54, 60, 55, 61 e 51.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste»
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. CAMERIERE, banconiere, cuoche per restaurant, caffè, trattorie, alberghi Trieste fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 70584 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie prestaservizi, bonnes, istitutrici, vice madre offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 70584 A

A. ISTITUTRICE parla 4 lingue, buona per bambini, disposta viaggiare offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 70584 A

CAMERIERA, bambinaia, domestica per tutti lavori, anche cucinare offronsi con attestati. Valdirivo 21, secondo. 79903 A

CUOCA capace si offre. Piazza Goldoni 12, V. 79919 A

CUOCA capace tutti lavori, buoni attestati offresi. Indirizzo Piccolo. 79733 A

CUOCA seconda, ha imparato in grandi case, molto diligente, raccomandabile per ristorante, pensione, miti pretese offresi. Mazzini 12 «Unione», telef. 36-39. 14077 A

CUOCHE, cameriere, domestiche, prestaservizi, bonne, cuoche, lavapiatti per Trieste fuori, tutte con ottime referenze offre Valdirivo 23, agenzia. 79819 A

DOMESTICA offresi. Salice 5, II piano, porta 8. 70612 A

RAGAZZA capace, onesta offresi dalle 8-13 con pranzo presso distinta famiglia. Offerte «Irene» Piccolo. 70602 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 70584 B

BAMBINAIA, sana, anche per piccoli lavori domestici, senza dormire, cercasi. Via Jacopo Cavalli n. 10, I piano sinistra (paraggi Ugo Foscolo). 70514 B

BAMBINAIA, buonissime referenze, disposta recarsi estero (Francia) cercasi. Belpoggio 1, I. piano destra. 70518 B

BAMBINAIA anni 14 circa, paga, vitto, senza alloggio cerco per fine mese. Indirizzo Piccolo. 70634 B

CAMERIERA cercasi. Via Giulia 1, p. I. 79419 B

CUOCA, massaia, signore vedovo due bimbi, fuori; bambinaia, domestica conosca poco francese Parigi; cuoche, cameriere, domestiche cercansi. Machiavelli 7, Zeidler. 14074 B

CUOCA e cameriera slovene, capaci, buoni attestati cercano benestanti Genova; presentarsi XXX Ottobre 5, II, porta 8. 70608 B

CUOCA cercasi. S. Lazzaro n. 9, trattoria. 79805 B

CUOCA praticissima con attestati cercasi prontamente. Nicolò Machiavelli 15, I. 79969 B

DOMESTICA capacissima tutti lavori casa conlunghi attestati cerca piccola famiglia in villa. Pendice Scorcola 577. 79701 B

DOMESTICA attempata onesta, preferibile forestiera cercasi prontamente. Farneto 14, Emerschitz. 70606 B

DOMESTICA sappia cucinare, conosca tutti lavori casa cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 70594 B

DOMESTICA fare tutto per Milano, prestaservizi per hotel, ragazze cercansi. Mazzini 12 «Unione». 14078 B

DOMESTICA ragazzetta, capace, cercasi. Piazza Goldoni N. 10, porta 12. 200 B

DOMESTICA pratica tutti lavori e cucina per piccola famiglia, attestati, cercasi. Commerciale 15, IV, destra. 79841 B

DOMESTICA friulana cercasi. Saini, Corso Vittorio Emanuele n. 13, II. 79789 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente da piccola famiglia. Timeus 14, III. porta 15 (Acque). 70702 B

DOMESTICHE, cameriere, bambinaie, banconiera per bar cercasi. Valdirivo 23 agenzia. 79819 B

DONNA trattoria cercasi. Giulia 9. 70468 B

MASSAIA brava dirigere casa, massima serietà cercasi. Durante, XX Settembre 19. 79769 B

PICCOLA famiglia cerca domestica sappia bene cucinare; con attestati. Indirizzo al Piccolo. 70508 B

PRESTASERVIZI seria sappia anche cucinare, escluso dormire cerca signore solo. Presentarsi Via Sterpeto 6 (fabbrica). 79905 B

PRESTASERVIZI cercasi. Galileo 16, porta 15. 79765 B

PRESTASERVIZI cercasi per alcune ore giornaliere. Via Parini 12, porta 12. 70544 B

RAGAZZA cercasi per albergo, per tutti i lavori. Hotel Istria, Via R. Timeus 5. 79697 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi, referenze. Rossetti 15, Trapolin. 70564 B

RAGAZZA che sappia cucinare cerca piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 79837 B

RAGAZZA onesta, per tutti i lavori cerca famiglia piccola, trattamento famigliare, buona paga. Informazioni via Giuliani n. 23, Macelleria Culot, dalle 10 alle 12. 79949 B

RAGAZZA brava che sappia bene cucinare oppure cuoca cercasi. Via Gatteri 5, porta 4. 79875 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

ASSOLTO due corsi scuola «Revoltella», corrispondente nelle lingue jugoslave, tedesca e francese, abile contabilità, impiegherebbesi decorosamente nel commercio. «Revoltella» Piccolo. 70282 C

CONDUTTORE capacissimo cerca posto bar appaio vini, oppure locale di società, anche in provincia, ottime referenze, cauzione. Offerte «Attivo» Piccolo. 70560 C

GIOVANE trentenne, onestissimo, lavorante oreficeria, orologiaio capace anche incisione cerca laboratorio con mite pagamento. Offerte «Lavorante» Piccolo. 70536 C

FORNELLISTA capace pratica anche bar, cerca posto. Indirizzo Piccolo. 70596 C

GIOVANE viennese esperienza di 5 anni nel commercio di esportazione, corrispondente tedesco, italiano, francese, inglese, spagnuolo, desidererebbe impiego. Gradite offerte sotto: «Austria-Italia» al Piccolo. 123120 C

IMPIEGATO magazziniere capacissimo assolvere tutte mansioni cauzione cerca posto 1 ottobre. Offerte «Ventimila» Piccolo. 79555 C

SIGNORINA ventuenne, bella presenza cerca posto per cassiera con buone referenze, adattandosi anche quale banconiera per caffè, oppure venditrice in qualsiasi negozio. Offerte «Montefiore» al Piccolo. 70534 C

SIGNORINA intelligente offresi prontamente qualsiasi occupazione decorosa. Scrivere «Bisognosa» Piccolo. 70562 C

SIGNORINA distinta offresi per bambini fuori Trieste. Offerte «Paziente» Piccolo. 70553 C

SIGNORINA tedesca, conosce anche italiano, francese, offresi per campagna, viaggi, istitutrice presso distinta signora. Scrivere «Italie» Piccolo. 79921 C

SPEDIZIONIERE pratico servizio esterne, tariffe ferroviarie doganali, tutti lavori ufficio, conoscenza francese, dattilografia, contabilità offresi «Ex combattente» Piccolo. 77909 C

VEDOVA con figlio ventenne offresi quale portinaia. Guardiella S. Giovanni 975. 70574 C

VENTENNE assolto licenza fisico-matematica, occuperebbesi. Offerte «Italo» al Piccolo. 70550 C

VENTICINQUENNE distinto, licenza normale, pregevoli qualità morale-intellettuali, cerca impiego decoroso, miti pretese. Offerte «Virgilio» Piccolo. 79779 C

VIAGGIATORE avente perfetta conoscenza italiano, francese, arabo, turco, sarebbe disposto viaggiare estero, specialmente Egitto. Offerte «Chirico» Piccolo. 70526 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A JOUR macchina, massima esattezza, sconto sarte, corredi. Via Carlo Stuparich 15, II, (ex Boschetto). 79721 C C

A JOUR macchina si eseguisce prontamente su tutti generi di stoffe. Commerciale 3, Mermoglia. 79267 CC

LAVANDAIA abilissima lava bucato mitissimi prezzi. Palestrina 8, Pian. 79797 C C

MATERASSAIO abilissimo offresi domicilio. Via dell'Olmo 17, I destra. 70614 C C

MERLETTI, ricami, pizzi eseguisconsi esattamente qualunque ordinazione. Offerte «Maestra» Piccolo. 79763 C C

MODISTA capacissima confeziona cappelli secondo i più recentissimi modelli, prezzi miti. Roiano, Via Barbariga 2, IV, prima Gretta. 78609 C C

RICAMATRICE qualsiasi lavoro, esclusi nomi, offresi, prezzi modici. Via Milano 5, porta 9. 79773 C C

SARTA pratica vestiti, biancheria, rimodernature offresi. Cereria 13, pt. 14084 C C

SARTA bravissima, praticissima offresi confezionare prontamente vestiti, mantelli signora, massima eleganza, rimoderna vestiti riducendoli nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 79527 C C

SARTA confeziona elegantissimi abiti signora, bambino. Specialità tailleurs, biancheria, rimodernature. Piazza Oberdan 5, IV. 780 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

BARBIERE lavorante capace cerca Attilio Rabussin, via Dante Alighieri 7. 79839 D

BARBIERE cerca lavorante. Indirizzo al Piccolo. 79955 D

CARRIERA cinematografica cercasi desiderosi avviarsi. Scrivere affrancando risposta: «Accademia Cinegrafica» Maddalena 42, Roma. 6783 D

CONDUTTORE per trattoria con cauzione, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 70604 D

IMPIEGATO (impiegata) per doppia tenitura libri e corrispondenza cercasi da grande fabbrica nella Venezia Giulia. Offerte esaurienti di concorrenti giovani non coniugati che scrivano e parlino perfettamente italiano e tedesco ed abbiano buone referenze sub «Eisenwork Venezia Giulia» al Piccolo. 123121 D

MEZZA lavorante sarta, uomo cercasi. Presentarsi accompagnata madre, Viale XX Settembre N. 57. 79783 D

MODISTA cerca signorine apprendiste; presentarsi dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18. 79953 D

PELLICCIAIO abile, serio, cerca subito importante ditta Venezia, referenze primo ordine. - Scrivere Cassetta 5 T, Unione Pubblicità Venezia. 6789 D

PERSONA intelligente cercasi per visitare clientela commerciale. San Francesco 30, I, quattro pomeridiane. 79871 D

RAGAZZO quattordicenne buona famiglia, praticante negozio calzature, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 79741 D

RAGAZZO per negozio cercasi. Presentarsi coi genitori. Indirizzo al Piccolo. 70658 D

SARTA per rammendare e cucito cercasi. Via Gatteri 5, porta 4. 79875 D

SARTA da signora cerca ragazzine paganti. Gelsi 12, porta 6. 79761 D

SIGNORINA saldacontista, dattilografa, svelta, fatturista, cerca primaria ditta. Offerte, referenze, pretese, sub «Cairo» al Piccolo. 79767 D

SIGNORINA praticante stenodattilografa cercasi. Offerte con referenze e pretese sub «Avvocato» Piccolo. 70600 D

SIGNORINA o signora distinta famiglia, parli italiano, francese e tedesco, che sarebbe disposta generi profumeria, dedicarsi salone, cercasi. Seibert, Corso 31. 79877 D

SIGNORINA buona famiglia, conoscenza perfetta italiano, tedesco, dattilografia, lavori d'ufficio, cerca primaria ditta locale. Indirizzo al Piccolo. 79855 D

SIGNORINA cercasi quale principiante con paga, studio fotografico. Presentarsi dalle 11 in poi. Indirizzo Piccolo. 70698 D

STENOTIPISTA perfetta italiano-tedesca, lunga pratica commerciale, ottime referenze, trova pronta occupazione durevole. Gentili offerte sub «F. R. 500» al Piccolo. 79791 D

TEDESCA corrispondente, dattilografa, bella calligrafia, pratica conteggio, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 79739 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso scale, cerca impiegato stabile. Offerte «Impiegato» al Piccolo. 79607 E

CAMERA possibilmente pianoterra, chiara, pulita, senza letto, cerco pressi Ospedale, Acquedotto, Battisti. Offerte sub «Tosto» Piccolo. 70358 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, cerca presso distintissima famiglia, distintissimo giovane professionista stabile. Offerte «Ego» Piccolo. 79759 E

CAPITANO Esercito, stabile, serio, cerca camera elegantemente ammobiliata, luce elettrica, ingresso completamente libero, centro, preferibilmente presso persona sola, prezzo indifferente, disposto anticipare tre mesi. Offerte sub «Stabile» al Piccolo. 79899 E

CAPITANO Esercito cerca stanza ammobiliata, luce elettrica, arieggiata, possibilmente ingresso libero, centro, presso distintissima famiglia. Scrivere «Trieste» Piccolo. 79799 E

CONIUGI soli cercano stanza pulitissima, vuota con comodo cucina, oppure vitto, presso distinta famiglia, possibilmente centro. Offerte precise con pretese sub «Settembre» al Piccolo. 70142 E

SIGNORA sola impiegata, cerca stanzino ammobiliato senza lettino, paraggi Ospedale civico oppure Giardino pubblico. Indirizzo Piccolo. 70506 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca viaggiatore. Offerte «Prezzo onesto» Piccolo. 79787 E

STANZA per studio privato, ingresso indipendente, cercasi. Offerte «Quietezza» Piccolo. 79743 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Offerte sub «Rosmunda» Piccolo. 70616 E

STANZA ammobiliata, ariosa, centro, cercasi presso distinta famiglia. Salone Seibert, Corso N. 31. 79873 E

STANZA a due letti, arieggiata, luce, con comodo cucina, cercasi da giovane coppia. «Lucy» Piccolo. 70686 E

STANZA una oppure due, centro, cercasi per ufficio. Offerte indicando prezzo «Ufficio» Piccolo. 79941 E

STANZE tre, vuote oppure ammobiliate, senza comodo cucina, possibilmente centro, cerca famiglia distinta. Offerte con prezzo «Senza bambini» Piccolo. 79937 E

STANZINO ammobiliato cercasi da impiegato Scrivere sub «Mitissimo» al Piccolo. 79935 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. AFFITTASI bella stanza grande, ammobiliata a distinto signore. Cecilia 13, III, sinistra. 79737 F

A DISTINTO signore affittasi bella stanza ammobiliata, centro. Indirizzo Piccolo. 70632 F

AMMOBILIATA con luce elettrica affittasi a distinto signore per primi settembre. Viale XX Settembre N. 14, porta 7. 70554 F

CAMERA letto, salotto, bagno, luce elettrica, casa signorile, affittasi. Ind. Piccolo 79531 F

CAMERA ammobiliata affittasi due onesti operai. S. Marco 17, II. 70548 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. - Via Toro N. 12, terzo. 70582 F

CAMERA ammobiliata, due letti, paraggi piazza Vico, affittasi. Indirizzo Piccolo. 70642 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. - Via delle Candele 2. 79889 F

CAMERA matrimoniale ammobiliata, grande, vista sulla via, comodo cucina, affittasi coniugi soli. Gatteri 35, quinto. 79869 F

CAMERA due letti, luce elettrica, vicino Stazione affittasi, escluse donne. Via Udine 12, III, sinistra. 79843 F

CAMERA due letti affittasi, escluse donne. Corso Garibaldi 23, II. 79837 F

CAMERA elegante, due finestre, stufa, affittasi. Visitare dalle 14 in poi. Gatteri 9, porta 14. 79827 F

CAMERA matrimoniale, stanza pranzo, ammobiliata, comodo cucina, casa signorile, vista al mare, affittasi. Indirizzo Piccolo. 70638 F

CAMERA ammobiliata, ariosa, igiene, affittasi. Alfieri 12, porta 12. 79931 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Pietà 5, terzo piano. 79925 F

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Gatteri 12, quarto. 79823 F

CAMERE due elegantemente ammobiliate d'affittare a due distinti signori. Via F. Rismondo 9, terzo (ex via Fontana). 14075 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi ad una persona sola. Donota 4. 79775 F

CAMERINO con letto affittasi onesto operaio. Riborgo 17, terzo. 79707 F

CAMERINO affittasi Via Roiano 2, III, p. 17. 70546 F

CAMERA ammobiliata affittasi a due distinti signori. Canova 11, V. 200 F

DISTINTA persona sola appigiona stanza ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 79879 F

LETTO affittasi. Via Udine 39, rivolgersi al portinaio. 79649 F

STANZA vuota, ingresso scale, affittasi per ufficio o signore solo. Indirizzo Piccolo. 70692 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, unico subinquilino, affittasi prontamente. Viale XX Settembre 33-I, destra, porta sinistra. 79475 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi, Corso. Rivolgersi: via Riborgo 36, porta 11. 79571 F

STANZA ammobiliata, centro, affittasi a ufficiale o marittimo. Indirizzo Piccolo. 79785 F

STANZA ammobiliata eventualmente costo, affittasi, unico subinquilino. Ireneo 3, porta 6. 79751 F

STANZA grande, ammobiliata, con, senza letto, uso ufficio, affittasi. Piazza Studi 2, I, destra. 79723 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Carlo Stuparich N. 14, porta 18. 79719 F

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi. Piazza Ospedale 3, I, porta 6. 79715 F

STANZA ammobiliata, grande, eventualmente due, vuote, affittansi. Stuparich 16, II. 79705 F

STANZA bene ammobiliata, affitta persona distinta a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 70526 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Torre bianca N. 10, I, porta 4. 79757 F

STANZA ammobiliata, elegante, luce elettrica, vista mare, Ponterosso, entrata libera, affittasi, distinto. Indirizzo Piccolo. 70638 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, gas, affittasi; soltanto civili (maschi). Indirizzo Piccolo. 75620 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Rossetti 15, secondo, sinistra. 70664 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, preferibile marittimo. Via Guerrazzi 15, II, porta 15. 70618 F

STANZA ammobiliata, luce, ottimo vitto, affittasi, distintissimo. Rismondo (ex Fontana) 11, II. 14085 F

STANZA due persone, compreso buonissimo vitto, affittasi, lire 310 mensili ognuno. Mazzini 27, IV. 14031 F

STANZA grande, semiammobiliata oppure vuota, affittasi. Palestrina 5, I, destra. 79891 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente a uno eventualmente due signori, costo completo, trattamento famigliare, confort, stufa, presso distinta persona. Massimo d'Azeglio 5, porta 3. 79847 F

STANZA bella, chiara, 2 letti, vitto, affittasi a due onesti operai o due amici studenti. Rozzol-Settefontane 207, II. 79833 F

STANZA elegante, centro, scrupolosa pulizia, affittasi 1.o settembre. Ginnastica 1, II, porta 8. 79981 F

STANZA pulitissima affitta famiglia distinta; signore escluse. Conforti, Largo Niccolini N. 2, sbocco Massimo d'Azeglio. 79793 F

STANZA ammobiliata, sul davanti, affittasi a signore solo. Coroneo 15, II, sinistra. 70654 F

STANZA due letti, luce elettrica, affittasi, i distinte persone. Mazzini 9, IV. 70650 F

STANZA, salottino ammobiliato, entrata libera, Piazzetta Corso, affittansi. Riborgo 36, IV, sin. 70646 F

STANZA elegantemente ammobiliata, due letti, luce elettrica, affittasi presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 706678 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Margherita N. 3, II, porta 9. 79947 F

STANZA ammobiliata affittasi, uno o due distinti signori. Coroneo 1, porta 6. 79945 F

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi. Via Udine N. 67, II. 79933 F

STANZA grande, sulla piazza, affittasi a due amici, persone distinte, con vitto o senza. Piazza della Borsa N. 5, porta 12. 79915 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, affitta distinta famiglia, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 79909 F

STANZA vuota affittasi. Indirizzo Piccolo. 79927 F

STANZA vuota affittasi, preferibilmente persona sola, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 79845 F

STANZE due, luce elettrica, affittansi uso ufficio. Cecilia Rittmeyer 7, II, porta 13. 70372 F

STANZETTA ammobiliata, vicinanza tram, affittasi. Scussa 3, III, porta 9. 70552 F

STANZETTA ammobiliata, vicino Volti Chiozza, affittasi, lire 80 mensili. Indirizzo Piccolo. 70652 F

STANZETTA, costo, darebbe persona ad altra ammodo. Indirizzo al Piccolo. 70623 F

STANZETTA bene ammobiliata, casa signorile, luce elettrica, bagno, Stazione, affittasi. Indirizzo Piccolo. 70638 F

VITTO buono offre piccola famiglia, prezzo mite. Chiozza 49, porta 1. 79703 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. ISTITUTO «Cesare Battisti» (via Battisti 10, II). Ripetizioni in tutte le materie e per tutte le scuole. Corsi e lezioni individuali. Professori delle locali scuole medie. Tariffa. 123126 G

A. R. ACCADEMIA di Nautica: ripetizioni in tutte le materie, presso l'Istituto «Battisti» (via Battisti 10). 123126 G

A. R. SCUOLA Industriale: ripetizioni in tutte le materie, presso l'Istituto «Battisti» (via Battisti 10). 123126 G

A. ISTITUTI Tecnici: ripetizioni in tutte le materie, presso l'Istituto «Battisti» (via Battisti 10). 123126 G

A. GINNASI-Licei: ripetizioni in tutte le materie, presso l'Istituto «Battisti» (via Battisti 10). 123126 G

A. LICEI femminili: ripetizioni in tutte le materie, presso l'Istituto «Battisti» (via Battisti 10). 123126 G

A. SCUOLE Tecnici: ripetizioni in tutte le materie, presso l'Istituto «Battisti» (via Battisti 10). 123126 G

A. SCUOLE elementari: ripetizioni in tutte le materie, presso l'Istituto «Battisti» (via Battisti 10). 123126 G

A. SCUOLE cittadine: ripetizioni in tutte le materie, presso l'Istituto «Battisti» (via Battisti 10). 123126 G

APERTURA 15 settembre del nuovo grande collegio-convitto marschile «Minerva», stazione climatica Abbazia, annesse scuole elementari, medie inferiori, superiori, doposcuola. Disciplina, sorveglianza. Serio affidamento. Condizioni modiche. Informazioni, programmi, iscrizioni Trieste, Scuola «Minerva», via Rossini 16; Abbazia, Collegio «Minerva». 123105 G

INGLESE, corrispondenza commerciale, letteratura, conversazione primarie referenze, presso l'ing. Ant. Bravo, via S. Vito 5. 70598 G

MAESTRA di pianoforte, distinta, istruisce in italiano, tedesco, condizioni favorevoli. Zovenzoni 3, pianoterra. 79745 G

MATEMATICA, fisica, chimica, francese, italiano, geografia, storia, lezioni impartiscono professori scuole medie locali. Un alunno L. 10; due, L. 6; tre, lire 4, ecc. Salita Promontorio 19, laboratorio chimico. 14073 G

MATEMATICA, esami ottobre prepara professore, prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 70318 G

PROFESSORE violino, violoncello, impartisce lezioni. Metodo Conservatorio. S. Michele 5. 14079 G

SIGNORINA inglese impartisce lezioni inglese e francese a prezzi miti. Via Milano 1, I. 70583 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO-orologio, argento, smarrito, via Tigor, Riva. Mancia portandolo: via Tigor 8, porta 19. 14082 H

MEZZO bottone da polsino, smarrito. Onesto rinvenitore pregato di portarlo: via del Pane N. 3, I, verso mancia. 70524 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO elegantemente ammobiliato, confort moderno, 3 stanze, cameretta, bagno e cucina, affittasi. Offerte «45.000» Piccolo. 70592 I

APPARTAMENTO due camere, cucina, camerino, tutto ammobiliato, disponibile causa partenza. Indirizzo al Piccolo 79897 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 6 stanze, subaffittasi verso cauzione. Offerte «30.000» Piccolo. 70572 I

CACCIATORE: Tre stanze, cucina, ammobiliato, oppure stanze affittansi, settembre-ottobre, eventualmente quartiere tutto l'anno. Rivolgersi: Kandler 3, III, porta centrale. 79731 I

CASA intera, centrissima, pianoterra, primo piano, affittasi prontamente uso deposito oppure industria. Informazioni: Corso Vittorio Emanuele 17, II, dalle 15 alle 18. 79275 I

GARAGE eventualmente scuderia e rimessa, con cortile e acqua, d'affittare prontamente, via Giulia. Indirizzo Piccolo. 79809 I

MAGAZZINI vuoti, 5, paraggi Battisti, San Francesco, Palestrina, affittansi direttamente. Indirizzo Piccolo. 70708 I

MAGAZZINO affittasi prontamente, Roiano. Indirizzo Piccolo. 79711 I

MAGAZZINO grande, con scrittoio affittasi prontamente. Rivolgersi via Cecilia N. 3. 14059 I

MAGAZZINO, posizione centrale, senza buona uscita, affittasi. Indirizzo Piccolo. 70700 I

NEGOZIO angolo, centro, adattatissimo commestibili, latteria, panetteria, erbaggi od altri usi, affittasi. Rebulla, Caffè Adriatico 79753 I

QUARTIERE ammobiliato, 2 camere, camerino, cucina, affittasi. Piazza Cavana 3, portinaia. 79747 I

QUARTIERE camera e cucina, II p., centrica posizione, scambiasi con due camere e cucina, centro. Offerte «Prontamente» Piccolo. 79731 I

QUARTIERE Milano cambio con altro Trieste. Rivolgersi Bar Abbrocciante, Gelsi 7. 70526 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, completamente ammobiliato, disponibile. Via Chiadino-S. Luigi 515, II, Vodopivetz. 79901 I

QUARTIERE di due stanze, camerino, bella anticamera, cucina con poggiuolo, massimo confort, acqua, gas, luce elettrica, in bella posizione, affittasi. Offerte «Serenissima» Piccolo. 79727 I

QUARTIERINO in villa, immediate vicinanze Politeama, due camere, camerino, cucina, acqua, gas, scambiasi con altro circa eguale, possibilmente paraggi Stazione, Roiano. Offerte ritiransi 31 corr. sub «Discreto» Piccolo. 000 I

QUARTIERINO interno, camera, cucina, ammobiliato, parchetti, gas, affittasi prontamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 70670 I

QUARTIERE 3 stanze, 2 camerini, scambiasi con quartiere 4 stanze, camerino, oppure 5 stanze, pressi via Carducci, Stazione centrale. Esclusi speculatori. Offerte «Via Commerciale» Piccolo. 79777 I

QUARTIERE salubre in Gretta, vis-a-vis villa Tripcovich, camera, camerino, cucina, acqua, gas, parchetti, affittasi ammobiliato. Boccaccio 7, commestibili. 79917 I

SCAMBIASI quartiere bellissimo, camera, cucina, con 2 camere, cucina. Indirizzo Piccolo. 70542 I

SCAMBIASI camera, cucina, minimo affitto, con camera, camerino o due camere. Media 8-III. 79829 I

SCAMBIASI appartamento piccolo, vuoto, a Monfalcone con eguale a Trieste. Offerte al Piccolo sub «Monfalcone». 79801 I

SCAMBIASI quartiere camera e cucina o più grande. Indirizzo Piccolo. 70660 I

SCAMBIO quartiere di camera, camerino, cucina, paraggi S. Giovanni Guardiella, Gretta di sopra 236 III. 70516 I

500 lire, camera e cucina offro in cambio di 2 o 3 stanze e cucina. Offerte «Elsa» Piccolo. 79817 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, possibilmente vuoto, pressi Battisti, XX Settembre, Chiozza, Ginnastica, Rossetti, cercasi. Offerte «Industriale» Piccolo. 70580 L

APPARTAMENTO vuoto od ammobiliato, possibilmente 7 stanze, centro, paraggi Corso-Ghega, rispettivamente Carducci-Corso Cavour, preferibilmente primo piano, luce elettrica, telefono, cercasi subito in affitto. Offerte «Affitto» Piccolo. 70648 L

CAMERA con focolaio, vuota, centrale, cercasi Offerte «Ambra» Piccolo. 79807 L

LOCALE adatto per appalto cercasi. Offerte «Renata» al Piccolo. 79861 L

MAGAZZINO piccolo, vicino stazione, cercasi subito. Offerte: Brugiapaglia, Geppa 15. 70568 L

QUARTIERE 4 stanze, cucina ecc., posizione centrale, vuoto o semiammobiliato, cercasi. Offerte «Conte» Piccolo. 7979 L

QUARTIERE: cucina, 1 o 2 stanze ammobiliate o vuote, cerco. Offerte «Vittoria 24» al Piccolo.

QUARTIERE 3 camere, cucina, vuoto o semiammobiliato, posizione centrica, cercasi subito. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 79363 L

QUARTIERE vuoto, almeno 3 locali (anche poco mobilio), indennizzo spese, cercasi. Pasticceria piazza Vico 9. 79951 L

QUARTIERE di 4 stanze e 2 camerini, in bella posizione, dotato di acqua, gas e possibilmente luce elettrica, cercasi. Offerte «Trieste» Piccolo. 79729 L

QUARTIERINO ammobiliato, matrimoniale, cameretta, cucina, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 70626 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. CAMERA letto faggio cotto 1250; altra rovere 1350; altra frassino, lucidissima, 1050; Turk, via Rossini 20. Causa trasloco, grandi ribassi. Ultima giornata. 223007 M

AL Magazzino via Pauliana 1, angolo piazza Libertà, si comperano le più belle, solide e moderne cucine laccate bianco smalto, a prezzi di assoluta concorrenza. Grande scelta. 79969 M

AFFARONE! Vendo camera pranzo, cucina, specchio, tavolino. Solitario 2-II. 70630 M

APPARATI, accessori fotografici vendonsi straoccasione. Negozio commestibili, via Santa Maria Maggiore 4. 70628 M

ARMADIO e scrivania con rouleau, poltrona, tavolino per macchina scrivere, nuovi, vendonsi sotto prezzo di costo. Vera occasione. Via Milano 7, primo. 70636 M

ARMADIO, specchi, canapè, susta, tavolino, lampada, vendonsi. Mazzini 51-II. 70504 M

ATTACCAPANNI, camera pranzo, cucina, antisala, tavolo mogano, portafiori, ecc. vendo occasionissima. Tiziano 18. 70688 M

ARREDAMENTI completi per uffici, scrivanie con e senza rouleau, armadi a rouleau ecc., prezzi vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 79977 M

ASTROLOGO, calendario pel 1923, contiene fra tante altre cose utili e dilettevoli, anche la spiegazione di tutti i sogni possibili, l'influsso dei segni celesti sopra i corpi umani, l'influenza dei sette pianeti sul temperamento e sulle vicende della vita, l'influenza della luna, durante i 30 giorni del suo moto circolare, sopra gli ammalati; la tavola delle giornate favorevoli e disgraziate, i segnali di buono e cattivo augurio, un trattato di fisionomia che insegna a conoscere le persone dalle loro fattezze ed uno di chiromanzia che insegna a predire il futuro dalle linee della mano. Vendesi dall'editore Peterlin, via S. Lazzaro 1 e nelle librerie-cartolerie, 5 lire. 123123 M

BICICLETTA «Dei», nuova, magnifica, modello 1922, Milano-S. Remo, vendesi, rarissima occasione. Alfieri 17, IV, Bonelli. 79795 M

BICICLETTA mezza corsa, buonissima, vendesi, 290; altra ragazzo, 150. Bosco 50, III, destra. 70710 M

BICICLETTA da viaggio, fortissima, ruota libera vendesi. Via Mazzini 41. 79957 M

BICICLETTA nuovissima, comperata 800, vendesi, occasione, 475. Piazza Barbacan 4, osteria. 79911 M

CAMERA laccata bianco, vera occasione, L. 650. Geppa 8, magazzino. 70522 M

CAMERA una persona, nuova, vendesi, prezzo da non credere. Bencich, Settefontane 227, II. 70512 M

CAMERA letto, una persona, vendesi, lire 500, causa immediata partenza. Rivolgersi gelateria, via Cavana 3. 14083 M

CAMERA matrimoniale, faggio, lucida; altra frassino, vendesi; facilitazioni pagamento. Chiozza 39. 70684 M

CAMERA matrimoniale, acero; altra frassino, lussuosa, vendesi, occasione. Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 79973 M

CAMERA matrimoniale, verniciata rovere, solidissima, lire 1100; armadi bianchi; sedie d'ogni qualità, vendonsi, prezzi vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 79963 M

CAMERA matrimoniale, fortissima, moderna, vendesi, prezzo bassissimo. Gatteri 32, I, porta 6. 79913 M

CAPRA lattifera vendesi. Pendice Scorcola 580. 70538 M

CARRO a due cavalli, con 5 suste; carretto due ruote, trasporto scale, più due bottoni, ettolitri 25; due tini, ettolitri 14, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 79699 M

CARROZZELLA per bambini, pieghevole, ottimo stato, vendesi. S. Michele 5, I, scala sinistra. 79831 M

CARROZZELLA pieghevole, per bambini, vendesi. Piazza S. Giovanni 1, IV. 70576 M

CASAMIA della Venezia Giulia, pel 1923, contiene: tariffe postali, telegrafiche e dei bolli; le date delle fiere e mercati; la recentissima guida per le vie di Trieste, con tutte le vecchie e nuove denominazioni; poi, novelle, aneddoti e molte altre cose utili e dilettevoli. Vendesi dall'editore Peterlin, via S. Lazzaro 1 e in tutte le librerie-cartolerie: due lire. 123123 M

CORTINAGGI, copertore étamine, vendo, prezzo occasione. Gatteri 23, I, Colautti. 300 M

CUCINA nuova, bellissima, laccata bianco smalto, con o senza marmi, modello recente, vendesi prezzo occasione. Via Geppa 17, magazzino. 79961 M

CUCINA laccata con marmi, elegantissima vendesi facilitazioni pagamento. Chiozza 39. 70634 M

CUCINA finissima ultimo modello, tutto marmi, vendesi. Rivolgersi Molino a vento 5, liquoreria. 79735 M

FUCILE Hammerles nuovo, polvere senza fumo, calibro 12, vendesi. Indirizzo Piccolo. 70662 M

LETTI eguali, suste, materassi, tutto nuovo, cucina moderna, vendonsi causa partenza. Massimo d'Azeglio 3, primo. 70680 M

LETTINI per bambini e letti ferro con rete, vendonsi occasionissima. Via Geppa 17, magazzino. 79971 M

MACCHINA Singer vendesi. Via S. Francesco 29, porta 14. 79865 M

MACCHINA Singer lire 240, lavamano due posti nuovo, vendonsi causa bisogno. Pozzo mare 2, I, destra. 79857 M

MACCHINA Singer usata, buonissima, vendesi, 280. Mazzini 9, quarto, sinistra. 70650 M

MACCHINE da scrivere Underwood, Remington, vendo d'occasione. Piazza Nicolò Tommaseo 4, III. 14064 M

MANDOLINI due nuovi, apparato fotografico 9x12, vendonsi Imbriani 9, secondo. 70566 M

MOTORE orizzontale olio pesante, nuovo, 12 HP, 350 giri, fabbricazione Bolinder (Stoccolma) due volani accessori, vendesi. Trattative D'Azeglio 21, I, Cecarella. 70656 N

OCCASIONE: vendo bilancia decimale portata dieci quintali o pompa a stantuffo per travaso vini con relativi tubi di gomma. Da visitarsi magazzino via Carlo Ghega 15. 70570 M

OCCASIONE! Vendo 40 pelli ermellino, bianchissime, lunghe 35 centimetri, coda nera. Mazzini 12, Unione. 420 M

OCCASIONE! Vendo macchina scrivere, nuovissima, marca «Stearns». Mazzini 12, Unione. 300 M

PELLICCIA corta uomo, cappotto inverno, sopràbito, frack con gilet, volpe nuova nera, cesto grande viaggio, vendonsi occasione, dovendo partire. Galileo 8, III piano, porta 9. 79713 M

PIANINO nero, perfetto, vendesi lire 2800. Via Sanità 16-I. 79573 M

PIANOFORTE marca tedesca, vendesi, 1300. Corso Garibaldi 29, porta 6. 300 M

PIANINO concerto, tedesco, ottimo, sonoro, grande occasione, vendesi. Acquedotto 23, p. 11. 79811 M

PIANINO concerto viennese, avorio, alto 1.38, vendesi 5000. Olivo, Udine 18. 70706 M

PIANO concerto Schnabl, cassaforte, vendonsi occasione. Via Chiozza 9, magazzino. 71249 M

PIANOFORTE Blüthner, palissandro, perfetto, voce stupenda, vendesi. Via Michele 20. 70356 M

SALOTTINO completo vendo occasione. Via Geppa 17, magazzino. 79969 M

SCARPE vernice nuovissime N. 36, vendo. Viale XX Settembre 21-II. 79923 M

SCIALLE veneziano verde, seta, fiorami, vendo occasione. Valdirivo 5-III. 79881 M

SCRIVANIE americane, armadi ed armadietti rouleau, tavolini macchine scrivere, posaatti, arredamenti completi uffici moderni, vendo prezzi vera occasione. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 79975 M

SOPRABITI 3 nuovi uomo, smoking giovanetto, 2 vestiti usati, stivaletti 42, pelliccia uomo lontra, vendo partenza. Imbriani 9-II. 70566 M

STANZA completa 1 persona, materasso lana, vendo occasione. Stuparich 4, porta 12. 70666 M

STANZA matrimoniale frassino fiorato, altra mogano, tutto modernissimo, grande psiche, vera occasione vendo. Via Geppa 17, magazzino. 79965 M

STANZA pranzo bellissima vendo prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 79939 M

STUFE 2, 1 banco da falegname, vendo. Via Beccherie vecchie 4-I. 70624 M

TABELLA cristallo con cornice, m. 2.80x62, vendo. Offerte sub «Erna» al Piccolo. 70590 M

TAPPETO per tavolino, magnifica lavorazione orientale, vendo straoccasione. Giulia 72, porta 4. 79335 M

TAVOLI 5 marmo, 20 sedie per caffè e molti oggetti, vendo prezzo bassissimo. XX Settembre 47. 79703 M

VALIGIE pelle lusso, macchina fotografica marca mondiale 9-12, pettini, pettinesse lusso assortiti, vendo buon prezzo. D'Azeglio 21-I, destra. 70656 M

VERA occasione: vendonsi decimale 35 quintali, carretto, pulto, tavoli, sedie, magnete Bosc ed altri attrezzi. Boccaccio 7, negozio commestibili. 79929 M

VESTITO gonna sacchetto, nuovissimo, 60; altro bellissimo 90; cappotto uomo ottimo 90. Giulia 78, porta 4. 79835 M

VETRINA da cucina modernissima vendo. Traversale al Bosco 3, porta 13. 70538 M

VIOLINO intero, bellissima voce, altro trequarti vendo. Rossetti 13-I. 79821 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ATTENZIONE! Compro mobili camere complete nonchè singoli pezzi, macchine da cucire, grammofoni, casseforti, vestiti stivali usati, pagando bene. Rivolgersi via Beccherie 5, magazzino. 14080 N

Dopo lunga e penosa malattia, spirava

MARIA CESCA
nata Russ

lasciando affranti dal dolore il marito **ANTONIO,** i figli **RODOLFO, ANGELO, CARLO** e **SILVIO,** la figlia **ANTONIETTA ved. BONAFE'** e i congiunti, che, straziati, ne danno il triste annuncio a tutti gli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 30 corrente, ad ore 16, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 27 agosto 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa. Corso V. E. III. 47.

CANNOCCHIALI Zeiss terrestri e binoccoli prismatici, acquisto occasione. Inviare offerte a L. Ravenna, viale Abruzzi 94, Milano. 14075 N

CORTINAGGI verdi, bleu, acquisto. Valdirivo 5 III. 79285 N

MACCHINA da cucire cerco a nolo per 1 mese. Hotel Savoia, stanza 144. 70636 N

ORECCHINI, brillanti perfetti, compero occasione. Indirizzo al Piccolo. 70556 N

PIANINO oppure pianoforte acquistansi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 68986 N

STANZA matrimoniale, materassi, suste, coperte, marmo lavamano, lavamano, divano, comò ecc. Offerte «Brema» al Piccolo. 123119 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ARGENTO, brillanti, oro vecchio, corone, paga prezzi altissimi soltanto Francesco Buda, via Scalinata 1. 70288 O

A LIRE 7 pago oro 14. Via Solitario 16, I. Orefice. 78473 O

A. ORO, brillanti, platino, corone, argento, rottami qualsiasi, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 800 O

AL Salone Destefani, corso Garibaldi 9, continua la grande vendita cappelli panette pressati tutte le tinte 35, velluto guarniti 35, feltri 15. 70704 O

AMBRA, corone, fiorini, perle, oro, platino, dentiere, compero, altissimi prezzi. Belleli, Madonnina 10, I. 79429 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 2 (ex Tintore), telefono 937. 1048 O

AVETE brillanti, oro, platino, argenteria, acquista prezzo massimo: eseguisce lavori gioielleria. Licher, Lazzaro 11, primo. 75823 O

BRILLANTI, gioie, oro, acquisto. Recomi domicilio. Offerte Casella postale 205, Piazza Borsa. 78863 O

CARBONE faggio primissima qualità, al chilo cent. 45, franco domicilio. Deposito via Ferriera 3. 79851 O

PIANINI, pianoforti viennesi, grande assortimento, garanzia, vendo. Olivo, Udine 18, telefono 38-52. 70706 O

PRESERVATIVI americani «Sanitas», garantiti infrangibili. Steindler, XX Settembre 12; filiale Sebastiano 6. 79525 O

STRACCI, carta vecchia, rottami ferro, compero qualunque quantitativo. Solitario 14. 78731 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

CARTA. Seria ditta cerca viaggiatore pratico articolo carta. Offerte con referenze sub «Cartaria» al Piccolo. 70410 P

CERCO subito viaggiatore, ottime referenze, scapolo, sola provvigione, pratico ramo carta, cancelleria, articoli arti grafiche, buona conoscenza clientela Alto Veneto, Venezia Giulia. Scrivere: Edgardo Levy, Verona. 123117 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRO «Fiat», 18 BI, 18 P, compero, purchè poco usato, perfetto stato, piena efficienza. Naccari, Pescheria, telefono 1934. 79689 Q

AUTOCARRO Fiat BLR, efficientissimo, rimorchio, portata 50 quintali, gomme nuove, vendo, cambio. Marsich, Piccardi 48. 79895 Q

MOTOCICLETTA germanica Laurinclement, con carrozzella, vendo o scambio con più piccola. Montecucco 7. 79725 Q

MOTOCICLETTA leggera (30 kg.) 2 cavalli, minimo dispendio, vendo occasione. S. Martiri 25, Sussek. 70620 Q

MOTOSCAFO possibilmente piccolo comprerei, darei cambio automobile. Offerte «Eventuale differenza» al Piccolo. 70530 Q

OCCASIONE: bicicletta donna vendesi. S. Francesco 52, primo. 79815 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ASSOCIEREI, collaborando, piccolo capitale azienda avviata, eventualmente deposito carboni. Offerte «Commerciante» al Piccolo. 79907 R

BAR, caffè, centrica posizione, forte lavoro, vendo causa partenza. Ind. Piccolo. 70682 R

BUFFET, via Cavana, vendesi, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 70408 R

CERCANSI 5000 lire, buon interesse, massima garanzia. Offerte «Urge» al Piccolo. 70676 R

COMMERCIANTE pratico relazioni estero, cerca socio capitalista attivare importazione bestiame macello, specialmente polleria. Offerte «Subito» al Piccolo. 70694 R

CUCINA, caffè spazioso, ricco inventario, vendo. Solitario 3, pasticceria. 70668 R

FABBRICA cerca socio correntista con 100.000 al 20%, eventualmente collaborazione. Offerte «Indipendenza» al Piccolo. 79717 R

IMPRESA pubblicità unita ditta rappresentanze, con ufficio impiantato, numerosa clientela, vendo causa partenza. Offerte «Lucroso» al Piccolo. 70712 R

MARITTIMO cerca lire 300, restituisce in 3 mesi lire 450. Indirizzo al Piccolo. 70640 R

MILLE cerco urgenza, ottime condizioni. Offerte sub «Luigi» al Piccolo. 70540 R

NEGOZIO manifatture, posizione centrica, bene avviato, vendo con merce oppure senza. Offerte «Negozio» al Piccolo. 70510 R

NEGOZIO manifatture compreso merci, vendo 25.000. Salice 21-II, Lah. 79893 R

NEGOZIO manifatture cedo anche prontamente lire 45.000. Offerte sub «Serietà» Piccolo. 70628 R

NEGOZIO arredato liquoreria, salumeria, posizione adatta, cedo giornata. Indirizzo al Piccolo. 79943 R

OCCASIONE. Negozio commestibili piccolo, forte lavoro, clientela assicurata; cedo miglior offerente. Indirizzo al Piccolo. 70610 R

SOCIO anche non attivo, con 10-12.000, cerco per azienda lucrosa già avviata, scopo ingrandimento lavoro. Indirizzo al Piccolo. 70578 R

TRATTORIA centrica, buonissimo lavoro, facilitazioni pagamento, vendo. Carducci 28, Kremser. 79825 R

2500 cerca impiegato ottima posizione, interesse, condizioni stabilirsi. Offerte «Serietà» al Piccolo. 79355 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA bellissima posizione, 3 quartieri in parte liberi e ammobiliati, campagna con centinaia fruttiferi, adatta coltivazione vino, vicinanza tram Opicina, telefono, gas, acqua, vendo causa partenza buon prezzo, eventualmente affitterebbesi. Rivolgersi vetta Scorcola 863, strada vecchia di Opicina. 70572 S

CASETTA, campagnetta, acqua, pronta entrata, vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 70644 S

CASETTA piccola con orto, compero occasione. Indirizzo al Piccolo. 70630 S

FONDO Roiano, 316 tese, vicino tram, cavo elettrico, vendesi, Indirizzo Piccolo. 79749 S

STABILE moderno fuori centro, saldo prezzo 50.000, permutasi con campagna, fondo, esercizio, merci. Indirizzo al Piccolo. 70674 S

STABILE nuovo 5 piani in città, vendo saldo prezzo lire 100.000, assicurato 12.50%; accettasi pure scambio con stabile fuori Trieste, concedesi ipoteca coprire eventuali differenze. Agenzia viaggi Mercato vecchio 4. 79859 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

ALLE signore eleganti! Arrivati recentissimi cappelli velluto, peluche, feltro. Modelli originali parigini. Colossale assortimento guarnizioni, fusti. Fabbrica cappelli, riformazioni si guarniscono gratis, scelta 100 forme. Prezzi convenientissimi. Merce scelta. Gran salone Francescato, Via Pesce 4 (Piazza Cavana), telef. 3520. Modiste sconto. 17355 U

BAMBINO lattante, legittimo, darebbesi, coscienzioso, causa malattia della mamma. Offerte sub «Modesto» al Piccolo. 79423 U

DISTINTO celibe 35enne, proprietario piccola industria, cerca signorina onesta e piacente con piccolo capitale, scopo matrimonio. Offerte «Segretezza» al Piccolo. 79795 U

LEVATRICE riceve 12-16, corso Garibaldi 23-I, massima segretezza. 79895 U

SIGNORE, 39enne, industriale benestante, colto, cerca conoscenza con signorina oppure signora pari condizioni, scopo matrimonio. Offerte firmate «Fortuna» al Piccolo. 79771 U

TIMONERIA motoscafo completa, tutta bronzo, a ruota, rubatami Pirano, lire 200 chi potrà indicare autore o riporta oggetto via Pietà 29, porta 11, eventualmente squero Dapretto, Pirano. 123123 U

Massimo Villemer 84

Non piangere, piccola Lutine!

— Sì, ma la cerimonia è ben lunga! diceva Loriot.

— Ascoltate, come suona l'organo!

— La marchesa è bigotta! che volete; forse è il suo unico difetto.

— Finalmente l'affare è riuscito! borbottò Ferrant... Bourdon è però sempre arrabbiato!

— Ah! non vi disprezza più?

— No, dopochè l'affare è stato chiarito.

— La liberazione di Martel non l'ha fatto ridere.

— Quando vi dico che ne farà una malattia!

— A proposito, avete notizie di Arleff?

— Sì.

— Che gli è dunque accaduto?

— E' morto in viaggio, finito dal suo negro. A quest'ora serve di pasto ai pescicani.

— «Dona ei requiem sempitaernam Amen»

Ma la grande porta si era spalancata.

La scalinata della chiesa si riempiva di una folla compatta e curiosa.

Volevano vedere il matrimonio.

Le donne ed i ragazzi si spingevano per meglio vedere; era una confusione generale.

Tutti conoscevano la triste storia della famiglia Martel. Si compiangeva quella buona marchesa di Grion che i casi della vita avevano condannata a vivere con un assassino.

Tutti si compiacevano della felicità meritata di Lutine e di Bernardo.

Tutt'a un tratto si udì un grido:

— Ecco gli sposi! ecco gli sposi!

Difatti Lutine si avanzava, fraggiante, a braccio di Bernardo.

— Come sono belli! dicevano gli uni.

— Come sono felici! dicevano gli altri!

— Belli e felici borbottò Ferrant.

Ma gli sposi erano saliti in carrozza ed ora ciò che tratteneva la folla era un bel vecchio dai capelli bianchi, dal portamento fiero, che era apparso sulla soglia della chiesa.

Era Claudio Martel!

Quel nome corse di bocca in bocca; gli amici del vecchio precedevano la folla e correvano a stringergli la mano.

Claudio si fermò, senza parole, appoggiato al braccio di suo figlio cogli occhi pieni di lacrime di gioia e fiero di vedere tutta quella gente venuta a portargli un'attestazione di simpatia.

— Ah come sono felice! Se tua madre fosse qui mio povero Giacomo!

E delle grosse lagrime rigavano le sue guancie.

Appena maritata Lutine volle che tutti gli amici che l'avevano amata nell'infortunio, prendessero parte alla sua felicità.

Il palazzo di Grion che risovveniva troppi crudeli ricordi, è stato venduto.

Bernardo e Lutine vivono con la marchesa. Claudio abita con loro e dimentica tutto ciò che ha sofferto. Giacomo è entrato alle Belle-Arti, sarà forse un giorno un grande pittore; la sventura l'ha reso maturo prima dell'età, ed egli conserva per la sua sorella adottiva un'affezione e un'ammirazione senza limiti. I suoi amici affermano che quest'anno guadagnerà il premio di Roma.

Ritzer ha raggiunto Boulotte che fa una vita d'inferno perchè ingrassa ogni giorno. Nè l'uno nè l'altra possono consolarsi del milione tanto sperato e che è loro scappato.

Ferrant e Loriot sono divenuti inseparabili; essi hanno le loro piccole e grandi entrate in casa di Bernardo.

Quanto a Lutine e a suo marito si amano e le cattive lingue pretendono che fra poco la marchesa di Grion potrà essere nonna...

FINE.

„Un bastone"

che non fa male; "Un bastone„ che affascina; "Un bastone„ che diverte; „Un bastone„ che attrae e non stanca; "Un bastone„ di cui i nostri lettori e le nostre lettrici non avranno mai abbastanza, è secondo il parere di un amico, critico geniale ed acutissimo, "Un bastone„ di Paul Bertnay: romanzo inedito che si svolge fra la società più brillante di Parigi e di Montecarlo e di cui si sta per iniziare la pubblicazione nel nostro giornale che ha avuto, con gran dispendio, la fortuna di assicurarlo per i suoi lettori.